



SEZIONE
RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA
DEL PIAO DI ARCA PUGLIA
ADEGUATO AL PNA 2022 APPROVATO CON DELIBERA ANAC N.7/2023
(2023– 2025)

A cura del RPCT

dott. ssa Maria de Filippo

N.B.: La sezione è stata aggiornata al PNA 2022

PREMESSA

La presente Sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” disciplina la politica aziendale e la mission che intende realizzare l’Amministrazione Arca Puglia Centrale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza negli anni 2023-2025.

Essa rientra nell'alveo della nuova disciplina introdotta dal legislatore nel corso dell'anno scorso allorché l'art. 6 del Dl 80/2021, conv. in L.113/2021, ha introdotto l'istituto giuridico del PIAO "Piano integrato di attività e di organizzazione" che nell'ottica della più ampia semplificazione ha cercato di far confluire in un unico documento una serie di altri documenti programmatici dell'Ente, tra cui il previgente Piano anticorruzione.

Con l'entrata in vigore del D.M. del 24 giugno 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 giugno 2022 n. 132, recante il modello tipo di Piao per gli Enti e sopra e sotto 50 dipendenti, si è chiuso il procedimento di definizione degli atti di programmazione strategica a valenza generalizzata per gli Enti. Il 17 gennaio 2023, poi, l'Anac ha approvato il PNA 2022 con Delibera n. 7. Ai principi innovatori, soprattutto in materia di antiriciclaggio, PNRR, trasparenza e pantouflage, si ispira il presente documento programmatico, estendendo la propria missione anche ai conflitti di interesse, soprattutto alla luce della recente Delibera Anac n. 63 del 8 febbraio 2023. Il documento si ispira al principio di semplificazione, allo scopo di coniugare la disciplina anticorruzione con il buon andamento dell'azione amministrativa dell'Ente.

Il documento attuale, c.d. "a scivolo" rispetto alla programmazione già avviata lo scorso anno con l'approvazione giusta decreto dell'Amministratore Unico n. 114 del 13/12/2022 del PIAO "Piano integrato di attività e di organizzazione" 2022-2024 dell'Arca Puglia Centrale, recante la Sezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" già approvata con decreto dell'Amministratore Unico n. 42 del 29/04/2022, aggiorna per l'anno 2023 le Misure ivi previste al fine di recepire le novità del PNA

La suddetta sotto sezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dott. ssa Maria De Filippo nominata con Decreto dell'Amministratore unico n. 67 del 01/12/2021 sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190 che di seguito verranno riportati. Sul punto, l'Amministratore unico, con nota allibrata prot.gen.n.7720 del 7 marzo 2023 e successivo atto d'indirizzo di cui al decreto A.U. n.12 notificato il 15 marzo u.s. , ha definito gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che dovranno confluire nel documento programmatico quale contenuto necessario, a cascata nella programmazione del Piano e operativamente quali obiettivi operativi di valenza generalizzata da parte degli operatori interni all'Arca.

Costituiscono elementi essenziali della sottosezione, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione 2022, approvato con Delibera Anac n. 7 del 17 gennaio 2023, e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013.

La sottosezione, sulla base delle indicazioni del D.M. n. 132/2022, contiene:

- 1) la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;*
- 2) la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;*
- 3) la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;*

- 4) *l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle amministrazioni delle misure previste dalla legge n.190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;*
- 5) *la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;*
- 6) *il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;*
- 7) *la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.*

La normativa di riferimento cui si uniforma il Piano è data per conosciuta, come richiesto già negli orientamenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza approvati dal Consiglio dell'Anac il 2 febbraio 2022 prima e con il PNA 2022 poi ed a cui si rimanda.

Uniche due fonti sono:

- 1) *Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022 approvati dal Consiglio dell'Autorità in data 2 febbraio 2022k;*
- 2) *PNA 2022 approvato con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 da parte di Anac, che consta di 11 allegati e due pareri degli organi nominati e visibile al link:*

<https://www.anticorruzione.it/-/pna-2022-delibera-n.7-del-17.01.2023>

Art. 1

Obiettivi strategici

In ottemperanza all'art. 1 comma 8 della L.190/2012, nella parte in cui prevede che "L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione", nella persona dell'Amministratore Unico avv. Pietro Augusto de Nicolo facendo seguito ad una espressa richiesta del RPCT formulata in data 12 dicembre 2022 prot. gen. n. 39915 e successiva del 28.02.2023, ha dato riscontro in data 7 marzo 2023 prot. gen. n. 7720 e a seguire con atto d'indirizzo di cui al decreto A.U. n.12 notificato il 15 marzo u.s., formulando al RPCT gli obiettivi strategici per l'anno 2023 che di seguito sono riportati:

OBIETTIVO STRATEGICO n. 1

Miglioramento della qualità complessiva del sito aziendale in termini di completezza, chiarezza e intelligibilità, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità, fruibilità alle informazioni ed attuazione di una progressiva implementazione della pubblicazione dei dati, documenti ed informazioni, in materia di trasparenza.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2

Elaborazione rapporti di feedback a seguito di incontri di consultazione degli stakeholders e di altri soggetti portatori di interessi riguardo alla mission ARCA sull'andamento delle azioni intraprese in materia di anticorruzione e trasparenza.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3

Verifica delle adottate misure di Trasparenza nell'annuale Giornata della Trasparenza.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 4

Completare ovvero aggiornare la mappatura dei processi aziendali, definendo e rendendo pubblici, in particolare ed anzitutto, i procedimenti delle aree a rischio. Implementazione del livello di cultura organizzativa in tema di trasparenza ed anticorruzione, introducendo in tutti i processi di lavoro a rischio, misure specifiche, concrete e sostenibili.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 5

Implementazione dei processi di verifica e controllo sugli atti adottati dall'Ente, al fine di garantire il rispetto delle misure anticorruzione e trasparenza. Monitoraggio sul costante utilizzo degli strumenti e delle misure previste in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza, ai sensi della normativa vigente e delle determinazioni e Linee guida dell'ANAC in materia, anche attraverso l'attuazione e l'integrazione del sistema del monitoraggio di controllo interno

OBIETTIVO STRATEGICO n. 6

Rafforzamento delle misure antiriciclaggio e procedure di identificazione del titolare effettivo delle società che concorrono ad appalti pubblici.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 7

Aggiornamento periodico e costante del personale in servizio, anche attraverso la promozione e l'organizzazione di iniziative interne ed esterne per una sempre maggiore sensibilizzazione alla cultura della trasparenza, della legalità e dell'integrità.

Essi vengono in questa sede riportati in quanto contenuto necessario della Sezione PIAO "Rischi Corruttivi e Trasparenza", ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. 190/2012 e dei principi sanciti nell'alveo della Delibera Anac n. 1310/2016, all'uopo costituendo il valore pubblico che intende realizzare l'Arca Puglia centrale.

Art. 2

Il contesto esterno all'Ente

Per quanto riguarda i campi di azione stabiliti dapprima dal PNA 2016 e successivamente dal PIAO, uno concerne “la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell’ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l’amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;

L’analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell’ambiente nel quale l’Ente opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell’Ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Tale analisi risulta indispensabile per predisporre la Sezione PIAO “Rischi Corruttivi e Trasparenza” rendendolo più efficace riguardo al risultato finale che si prefigge, ovvero la diminuzione del rischio di eventi corruttivi. L’Arca Puglia Centrale ha sede e competenza nei territori di Bari e Provincia con una vasta dislocazione geografica, oltre ai 7 dei 10 Comuni che fanno parte della Provincia BAT (Barletta-Andria-Trani) e precisamente: Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola e Trani.

Per garantire i servizi fondamentali di front-office agli assegnatari della provincia BAT, l’Arca Puglia Centrale ha istituito, ai sensi della Legge 22/2014, un Ufficio operativo distaccato ad Andria, utilizzando personale dell’Ente.

Così come riportato nella Relazione annuale 2021 della Banca d’Italia del 31/05/2022, la situazione pandemica mondiale è sensibilmente migliorata, ma l’invasione russa dell’Ucraina repentino peggioramento delle condizioni finanziarie globali.

La base produttiva meridionale si è ulteriormente indebolita; sono cresciuti i differenziali nei tassi di occupazione e nella qualità del lavoro. Su questi andamenti hanno inciso le fragilità strutturali del tessuto imprenditoriale, che si riflettono in condizioni di accesso al credito meno favorevoli e in una maggiore dipendenza dell’economia meridionale dalla domanda interna e dalla spesa pubblica, entrambe frenate dalle conseguenze della crisi finanziaria e di quella dei debiti sovrani.

Le famiglie e le imprese in condizioni di fragilità finanziaria possono cadere nella rete dell’usura, anche a tassi ridotti, finalizzata dapprima a garantire una forma di sopravvivenza e successivamente, sotto forma di pressione estorsiva, all’espropriazione dell’attività.

In tal senso, l’infiltrazione degli Enti Pubblici diventa imprevedibile per una serie di motivi:

- in prima battuta perché, attraverso pubblici funzionari asserviti alle logiche mafiose, le cosche riescono a drenare risorse dalle Pubbliche Amministrazioni;*
- in seconda battuta per mimetizzare la propria natura mafiosa, riuscendo addirittura a farsi apprezzare per affidabilità imprenditoriale.*

Sono proprio queste fasce deviate dell’imprenditoria che consentono alla mafia di creare un’area grigia all’interno della Pubblica Amministrazione, una condotta delittuosa che ha

un costo in termini di denaro o altre utilità offerte al funzionario pubblico il quale, una volta corrotto, sarà punto di riferimento dell'organizzazione diventando in definitiva egli stesso mafioso.

L'analisi sui fenomeni delittuosi condotta dalla DIA nel secondo semestre 2021 sulla base delle evidenze investigative, giudiziarie e di prevenzione conferma ancora una volta che il modello ispiratore delle diverse organizzazioni criminali di tipo mafioso appare sempre meno legato a eclatanti manifestazioni di violenza ed è, invece, rivolto verso l'infiltrazione economico-finanziaria.

Nella mafia pugliese coesistono espressioni delinquenziali in continua evoluzione e tradizionalmente distinte in mafia foggiana, camorra barese e sacra corona unita che hanno saputo sviluppare una politica di consolidamento e di espansione territoriale caratterizzata sia da una penetrante e pervasiva capacità di controllo militare del territorio, sia da una spiccata vocazione relazionale finalizzata all'attuazione di un più evoluto modello di mafia degli affari.

Nella relazione annuale del Ministero dell'Interno al Parlamento, pubblicata il 12 gennaio 2021, è riportato che "Da tempo l'azione di contrasto della magistratura e delle Forze di Polizia ha confermato come le coste pugliesi costituiscano uno snodo nevralgico per l'introduzione in Italia degli stupefacenti anche in ragione di una risalente interazione criminale tra sodalizi albanesi e autoctoni già dediti al contrabbando di sigarette. La Puglia continua, pertanto, a costituire la principale base logistica delle organizzazioni criminali albanesi per smerciare sostanze stupefacenti in tutto il territorio italiano".

Di tale situazione, che vede in difficoltà finanziaria sia le imprese sia i cittadini, potrebbero approfittare le organizzazioni malavitose che, in base a detto rapporto, sono sempre più orientate verso una sorta di metamorfosi evolutiva, con mire ed interessi nel sistema imprenditoriale. Con la Covid economy, inoltre, le mafie potrebbero rivolgere le loro attenzioni verso i fondi comunitari che dovrebbero giungere a breve.

Ne consegue l'assoluta necessità di rivolgere particolare attenzione al settore dei lavori pubblici, che si conferma il settore più a rischio. Il maggior numero di casi di corruzione, infatti, è stato registrato nell'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti ad esso legati.

L'Agenzia rivolgerà, come già fatto in passato, particolare attenzione verso i quartieri periferici, dove insistono popolosi complessi di edilizia residenziale pubblica, al fine di ripristinare la legalità, di concerto con le Forze dell'Ordine, per sgomberare gli immobili occupati in maniera forzosa.

Analoga attenzione sarà rivolta ai 41 Comuni della Provincia di Bari e ai 7 Comuni della Provincia BAT.

Le complesse dinamiche criminali che caratterizzano la città metropolitana di Bari riverberano sui precari equilibri mafiosi di volta in volta raggiunti dai potenti clan che da sempre si contendono il predominio territoriale nel capoluogo pugliese e in quello della provincia. Il risultato è quello di un perdurante stato di fibrillazione del contesto criminale in alcuni periodi latente e in altri accentuato e con manifestazioni violente.

Lo scenario del narcotraffico in continua evoluzione è fortemente influenzato dalla vicinanza dell'Albania e dai traffici di stupefacenti provenienti dai Balcani. Nei rapporti tra la criminalità pugliese e le consorterie albanesi appare consolidato il ruolo di punta assunto da queste ultime che tendono ad utilizzare i canali gestiti dalle cosche pugliesi per il trasporto delle sostanze stupefacenti anche oltre Regione verso il mercato internazionale.

La situazione esterna all'Ente, nella sua gravità, evidenzia la dovuta attenzione da parte di Arca per quelle attività che essendo più esposte al rischio corruttivo, potrebbero causare danni all'azione amministrativa e quindi uno sviamento dalle funzioni proprie di Arca. Azioni mirate verranno compiute sia con riguardo ai procedimenti di rischio che ai procedimenti connessi all'erogazione dei fondi del PNRR al fine di garantire un controllo costante ed un adeguato monitoraggio.

Art. 3

Il contesto interno all'Ente

Per quanto riguarda i campi di azione stabiliti dapprima dal PNA 2016 e successivamente dal PIAO, il secondo concerne "la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo".

L'inquadramento del contesto interno all'Ente richiede un'attività che si rivolge, appunto, ad aspetti propri dell'Ente, ovvero a quelli collegati all'organizzazione e alla gestione operativa che possono costituire ottimo presupposto di influenza e di sensibilizzazione in negativo della struttura interna verso il rischio di corruzione; ecco perché, non solo è richiesta un'attività di conoscenza, di valutazione e di analisi, ma è richiesta, in parallelo, anche la definizione di un sistema di responsabilità capace di impattare il livello di complessità funzionale ed operativa dell'Ente.

In buona sostanza devono emergere i profili di identità dell'Ente nella loro totalità, in modo che il contesto interno emergente sia il più pertinente possibile e che quindi questa Sezione del PIAO "Rischi Corruttivi e Trasparenza" possa esperire i propri effetti in maniera analoga e secondo l'indirizzo nazionale.

L'amministrazione, al fine di realizzare la gestione dei rischi corruttivi, dal 2018 ha attivato il sistema dei controlli interni, al fine di individuare eventuali disfunzioni dell'azione amministrativa che possono richiedere misure di prevenzione specifiche e mirate anche su proposta dei responsabili dei singoli settori.

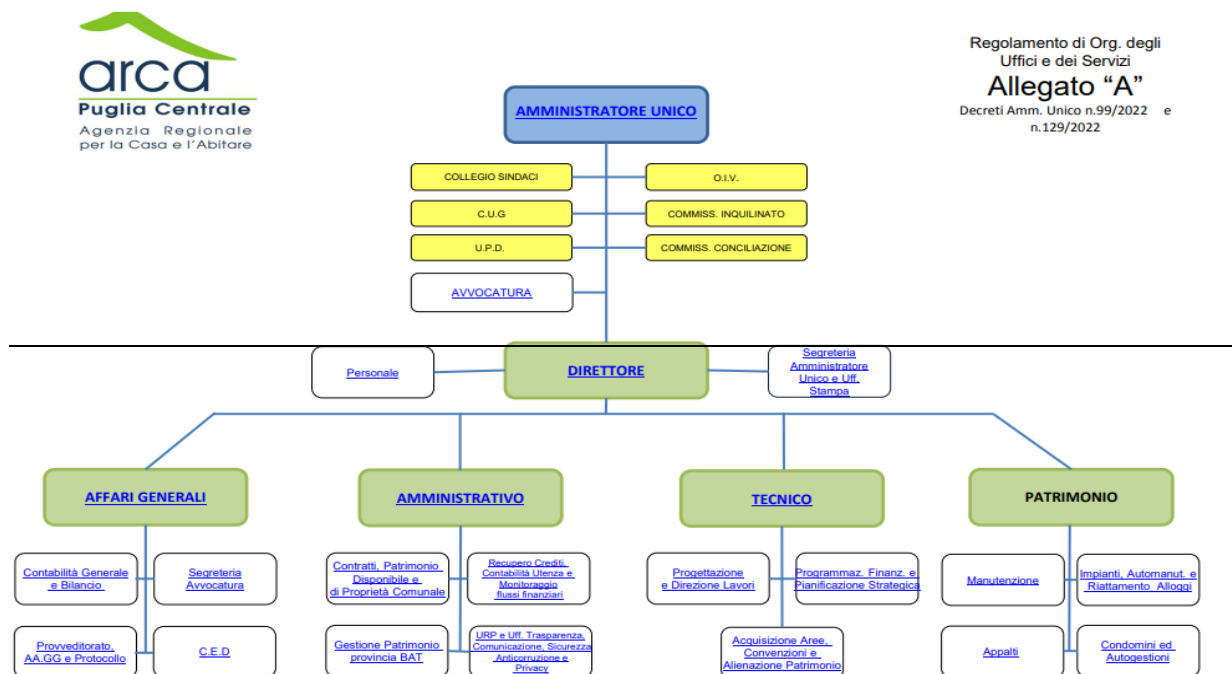
L'attività svolta dall'Ente è stata oggetto di un'analisi che ha portato attraverso la mappatura dei processi a definire, nel particolare, le Aree che, in funzione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Per quanto attiene alla mappatura, con note del RPCT prot. gen. n. 36699 del 15 novembre 2022 e successiva prot. n. 4951 del 13/02/2023, è stato richiesto ai soggetti istituzionali chiamati in causa di procedere all'aggiornamento della mappatura dei processi aziendali, con particolare riguardo a quelli connessi al rischio corruttivo anche in base al D. Lgs. 231/2007 "Normativa Antiriciclaggio". Allo stato è pervenuta una notazione del funzionario della P.O. Appalti giusta nota prot. n. 6174 del 22.02.u.s. che di seguito è stata recepita. Tra le altre cose, la mappatura dei processi integrata ed estesa alla disciplina antiriciclaggio costituisce obiettivo strategico definito dall'Amministratore unico con Decreto n. 12/2023 che trova la sua fonte nel combinato disposto di cui agli obiettivi n. 4 e 6.

Pur in assenza di eventi, per l'anno 2023 è stata effettuata la nuova mappatura dei processi che è allegata in fondo al presente documento quale parte integrante e sostanziale.

La mappatura di cui all'allegato n. 1) è stata effettuata sulla base della nuova macro-

struttura adottata con Decreto dell'Amministratore Unico n.129 del 30/12/2022 come nel seguito riportata:



Sono Referenti per la pubblicazione, in attuazione delle obbligatorie previsioni contenute nell'art. 2 della Delibera Anac n. 1310/2016, i dipendenti le cui attività sono riportate nella Sezione Amministrazione Trasparente/Prevenzione della corruzione visibile al link: https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/fecore01.sto?CPT=N&FileContesto=UR&SottoContesto=OpenData&SBUSTA=S&DB_NAME=n1201725&NDFH=172310&TDFH=OPEN1&PRFH=ALBERATURA&MPFH=1&AEFH=RCGGDDDIWBDENZGCXWPFLUWCVDEVKTZC/CBYASISKXZADQASABEIWCCVMJZIPVZIORX_UI1201725B1201725&FNFH=PTPCT2021-2023ALLEGATO3.pdf

ed i cui nominativi (Responsabili di P.O. atteso che non è possibile, a priori, individuare gli altri Referenti), sono riportati nell'allegato n. 2.

Concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Arca Puglia Centrale i seguenti soggetti istituzionali:

il RPCT che svolge le funzioni indicate dalla legge e dalle Delibere Anac per il periodo di validità della presente Sezione e con funzione di misure aggiuntive, pur disponendo sulla carta (vedasi macro-struttura sopra riportata) di un Ufficio di supporto, è allo stato quasi senza unità lavorative. Invero risulta non sostituita la funzionaria di cat. D collocata in quiescenza, nel mentre la responsabile di PO si divide tra ufficio Urp, privacy e sicurezza sul lavoro ecc. Questo stato di cose finisce per minare la tenuta dell'intera azione/sistema di prevenzione della corruzione a tutto danno per l'Arca Puglia Centrale oltre che isolare il RPCT anche in ragione delle richieste non recepite di unità di personale avanzate con le

note agli atti. Pertanto, il rischio serio ed incombente che la intera impalcatura di prevenzione resti priva di attuazione è una circostanza facilmente intuibile, alla luce delle copiose attività che gravano sull'ufficio quali:

- a) monitoraggio semestrale a campione sull'andamento dell'attuazione della Sezione Anticorruzione, in continuità con quanto previsto nel precedente Piano. A tal fine, ciascun Dirigente, inoltrerà un Report semestrale sullo stato di attuazione delle misure. L'adeguamento costituirà obiettivo di valutazione da parte dell'Organo di valutazione ai sensi dell'art. 1 comma 8 bis della L.190/2012. La presente misura si estende anche alle P.O./A.P.;*
- b) verifica, a campione, del rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza, almeno una volta all'anno e preferibilmente entro il 30 luglio di ogni anno.*
- c) verifica del rispetto delle richieste di accesso civico generalizzato.*
- d) verifica a campione delle dichiarazioni di conflitto di interesse in seno alle gare di appalto in ossequio alle previsioni delle Linee Guida n. 15/2019, anche alla luce della recente Delibera Anac n. 63 del 8 febbraio 2023;*
- e) implementazione del sistema di prevenzione in materia di antiriciclaggio;*
- f) attività di monitoraggio sulle misure;*
- g) integrazione del sistema di monitoraggio di controllo interno*

Il Direttore

La figura del Direttore è ricoperta dal 30 dicembre u.s. dall'Avv. De Candia ed in ragione del ruolo ascrittogli dalla legge e dallo Statuto allo stesso si applica la disciplina di prevenzione della corruzione e trasparenza.

I Dirigenti

I Dirigenti provvedono, sotto il coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, all'attività di mappatura dei processi che consenta la individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio.

A tal proposito, è stata effettuata una rivisitazione della mappatura dei processi alla luce delle previsioni indicate nel PNA 2019.

Per i Dirigenti vale la disciplina prevista dall'art. 16 comma 1 lett. L quater del d.lgs 165/2001. Essi partecipano al processo di gestione del rischio, concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti, forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo (comma 1-ter); provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (comma 1-quater).Essi sono altresì delegati, per quanto attiene all'accesso civico, di cui all'art. 5 del Dlgs 33/2013, ad istruire ed evadere, ciascuno per gli uffici/ambiti di competenza, le istanze di accesso civico e generalizzato da parte degli utenti.

L'OIV

Al momento l'OIV è composto dai seguenti professionisti:

Dr. Mario Marchillo – Presidente, Avv. Manuela Magistro, Dr. Claudio Lenoci.

Sono persone dotate di autonomia e indipendenza, dei requisiti di moralità ed integrità, ad essi si applica la presente Sezione anticorruzione ed il Codice di Comportamento.

I dati inerenti i componenti OIV sono riportati al link:

https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto?DB_NAME=n1201725&NodoSel=22

L'UPD

L'Amministratore Unico, con Decreto n. 102 del 15 novembre 2017, ha approvato il "Regolamento per l'organizzazione e lo svolgimento dei procedimenti disciplinari". Al momento l'UPD è composto dai seguenti professionisti:

avv. Giuseppe Albenzio – Presidente, prof.ssa Gabriella Leone – componente effettivo, Direttore dell'Agenzia – componente effettivo, avv. Raffaella Travi – componente supplente, Dirigente dell'Agenzia, diverso dal Direttore, con maggiore anzianità di servizio nella qualifica – componente supplente.

Sono persone dotate di autonomia e indipendenza, dei requisiti di moralità ed integrità, ad essi si applica la presente Sezione anticorruzione ed il Codice di Comportamento.

Le sanzioni irrogate dall'UPD costituiscono, di diritto, la base per la mappatura dei processi ed adeguamento delle misure.

Nell'anno 2022 non sono state irrogate sanzioni.

Il Collegio dei Revisori

Al momento il Collegio è composto dai seguenti professionisti:

Saverio Piccareta – Presidente, Elisa Perez – componente effettivo, Giovanni Gelsomino – componente effettivo, Andrea Gargiulo – componente supplente, Maria Rosaria Profico – componente supplente.

Il Comitato unico di garanzia.

Fanno parte del Comitato unico di garanzia i seguenti componenti , giusta decreto del direttore n. 700/23:

a. per l'Amministrazione: i dipendenti dott.ssa Alfonsa Laonigro (componente effettivo), geom. Francesco Arciuli (componente supplente), la dott.ssa Maria Corvasce (componente effettivo), la dr.ssa Maria Antonella Bernardini (componente supplente), il dott. Antonello Strignano (componente effettivo), il sig. Valentino Colapinto (componente supplente);

b. per le OO.SS. rappresentative: CGIL, l'Avv. Elia Katia (componente effettivo) e l'ing. Stufano Margherita (componente supplente); CISL FP il dr. Mariano Bruno (componente effettivo) e il rag. Francesco Tricarico (componente supplente); UIL FPL la dr.ssa Annamaria Turturro (componente effettivo) e il dr. Gernone Sebastiano (componente supplente).

Ad essi si applica la presente Sezione anticorruzione ed il Codice di Comportamento.

I dipendenti dell'Ente

Ai dipendenti dell'Ente, cui si applica la presente Sezione, è demandato il compito di collaborare attivamente con il RPCT nell'attuazione delle Misure del documento e del Codice di Comportamento. In particolare partecipano:

- all'attuazione delle misure generali e specifiche in materia di anticorruzione e trasparenza;*
- segnalano ai dirigenti le criticità in materia di gestione del rischio di competenza dell'ufficio in relazione ai procedimenti gestiti;*
- segnalano esclusivamente al RPCT, in conformità alla procedura informatica atta a garantire l'anonimato, le situazioni di maladministration, attraverso la piattaforma c.d. whistleblowing in uso nell'Ente o su supporto cartaceo, giusta modello reperibile sulla home page del sito di Arca Puglia Centrale.*

La violazione delle misure di prevenzione previste dalla presente sezione costituisce illecito disciplinare. I dirigenti hanno pertanto l'obbligo di avviare procedimenti disciplinari nei

confronti dei dipendenti che non abbiano osservato dette misure o le norme contenute nel Codice di comportamento. Quest'ultimo sarà oggetto di rivisitazione entro 120 giorni dall'approvazione del decreto finale. Infatti, si anticipa in questa sede che nell'anno 2023 alla luce delle modifiche apportate dal CDM il 1 dicembre 2021 verrà rivisitato nuovamente il Codice di comportamento, demandando l'adempimento all'ufficio personale, competente per materia, senza altro avviso, al fine di dare attuazione a quanto previsto dal decreto legge cosiddetto 'Pnrr 2' (dl n. 36/2022) che integra gli elementi costitutivi della Milestone MIC1-58, del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), di riforma della Pubblica amministrazione, che deve essere conclusa entro la scadenza del primo semestre del prossimo anno (30 giugno 2023).

I consulenti e collaboratori

Ai consulenti dell'Ente, cui si applica la presente Sezione, è demandato il compito di collaborare attivamente con il RPCT nell'attuazione delle Misure del documento e del Codice di Comportamento

I consulenti sono riportati al link:

https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto?DB_NAME=n1201725&NodoSel=128

Le aziende aventi rapporto con Arca.

Alle Aziende dell'Ente, cui si applica la presente Sezione, è demandato il compito di collaborare attivamente con il RPCT nell'attuazione delle Misure del documento e del Codice di Comportamento.

Questo complesso sistema di interventi permette, oggi, di poter sostenere che la strada da porre in essere sia ancora lunga ma che al momento la Struttura avrebbe gli anticorpi per reagire immediatamente di fronte al verificarsi di fatto di natura corruttiva. Alle Aziende si applica anche il patto di integrità che, come segnalato correttamente dalla P.O. Appalti dott. A. S. nella sua nota prot.gen.n.6174 del 22.02.2023, dovrà essere rivisto operando un allargamento a partner istituzionali apicali- Agenzia, Procura della Repubblica di Bari, Forum della Legalità- . A tal proposito, la cura della bozza del documento sarà demandata all'ufficio Appalti all'esito della quale verrà avviato un tavolo di concertazione volto all'adozione del miglior documento finale.

Art. 4

Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti, nell'ambito delle sue competenze, provvede a segnalare eventuali criticità.

Ai componenti del Collegio si applicano le regole e le misure contenute nella presente Sezione.

Art. 5

Mappatura dei processi.

Obiettivo strategico n.4

Per quanto riguarda i campi di azione stabiliti dapprima dal PNA 2016 e successivamente dal PIAO, il terzo concerne “la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell’attività, espongono l’amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico”.

A tal proposito, l’Amministratore Unico con Decreto n. 12 del 9 marzo 2023, reso noto al RPCT in data 15.03.2023, lo richiama tra gli obiettivi strategici - n. 4 per la precisione - allorquando richiede che occorre “completare ovvero aggiornare la mappatura dei processi aziendali, definendo e rendendo pubblici, in particolare ed anzitutto, i procedimenti delle aree a rischio. Implementazione del livello di cultura organizzativa in tema di trasparenza ed anticorruzione, introducendo in tutti i processi di lavoro a rischio, misure specifiche, concrete e sostenibili”. Ciò perché, la mappatura, di competenza esclusiva dei Dirigenti e delle P.O, costituisce misura a tutela della legalità, della cultura dell’integrità, della trasparenza, della correttezza, della buona fede, della lealtà e del reciproco rispetto, anche con l’ausilio dei risultati conseguiti dal monitoraggio dei controlli interni nell’anno 2021. Le verifiche dovranno concentrarsi anche sull’assenza dei conflitti di interesse. Pertanto, una mappatura coerente ed aggiornata, costituisce la cartina di tornasole di una Amministrazione che funziona.

La Gestione del Rischio di Corruzione è stata condotta in modo da realizzare sostanzialmente l’interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza; ne consegue che essa è parte integrante del processo decisionale e pertanto non è un’attività meramente ricognitiva, ma deve supportare concretamente la gestione, con particolare riferimento all’introduzione di efficaci strumenti di prevenzione e deve interessare tutti i livelli organizzativi.

La Gestione del Rischio è stata realizzata assicurando l’integrazione con altri processi di programmazione e gestione, in particolare con il Ciclo di Gestione della Performance, richiamata nel Piao, e i Controlli Interni, al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata: detta strategia deve trovare un preciso riscontro negli obiettivi organizzativi delle amministrazioni e degli Enti. La sede naturale, del resto, per verificare a regime i conflitti di interesse e la motivazione dei provvedimenti, tra gli elementi richiesti in maniera precipua nel Decreto dell’A.U. n. 12/2023, è proprio quello anticorruzione e trasparenza, ufficio che tuttavia risulta depotenziato dalla carenza di personale.

Gli obiettivi individuati in questa sezione per i Responsabili in merito all’attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori devono, di norma, essere collegati agli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nella sezione Performance; pertanto l’attuazione delle misure previste diviene uno degli elementi di valutazione del Dirigente e del personale non dirigenziale incaricato di responsabilità.

L’obiettivo è quello di pervenire ad una effettiva riduzione del rischio di corruzione. Una corretta valutazione del rischio si articola in tre fasi: identificazione, analisi e ponderazione, come meglio specificato al successivo art. 14. A tal fine, si rileva:

- *qualora, per un dato processo, siano ipotizzabili più eventi rischiosi con un diverso livello di rischio, si dovrà far riferimento al valore più alto nello stimare l’esposizione*

complessiva del rischio;

- *il giudizio dovrà essere di natura qualitativa, anziché il risultato di un mero calcolo matematico, dando rilievo alla motivazione della valutazione.*

Nella fase di ponderazione si stabiliscono:

- *le azioni da intraprendere per ridurre il grado di rischio;*
- *le priorità di trattamento, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.*

Art. 6

Individuazione delle attività a rischio

Le aree di rischio, obbligatorie per legge, sono elencate nell'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012 e ss.mm.ii. che, sulla base dell'esperienza internazionale e nazionale, si riferiscono ai procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;*
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163, interamente abrogato dal Decreto Legislativo 50/2016 in vigore dal 19/04/2016;*
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;*
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato Decreto Legislativo n. 150 del 2009.*

Le suddette aree di rischio, a loro volta, articolate in sottoaree obbligatorie secondo le indicazioni dei Piani Nazionali Anticorruzione, sono state elaborate secondo le attività svolte dall'Ente come nel seguito riportate:

- a) Area Acquisizione e gestione del personale:*
 - a.1) reclutamento;*
 - a.2) progressioni di carriera;*
- b) Area Contratti Pubblici:*
 - b.1) programmazione (redazione e aggiornamento dei rispettivi piani);*
 - b.2) progettazione della gara (consultazione di mercato, nomina responsabile del procedimento, scelta procedura di aggiudicazione);*
 - b.3) definizione dell'oggetto dell'affidamento;*
 - b.4) individuazione dell'istituto dell'affidamento;*
 - b.5) requisiti di qualificazione;*
 - b.6) selezione del contraente;*
 - b.7) requisiti di aggiudicazione;*
 - b.8) valutazione delle offerte;*
 - b.9) verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;*
 - b.10) procedure negoziate;*
 - b.11) affidamenti diretti;*
 - b.12) revoca del bando;*
 - b.13) aggiudicazione e stipula del contratto;*

- b.14) redazione del cronoprogramma;
- b.15) varianti in corso di esecuzione del contratto;
- b.16) subappalto;
- b.17) utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto;
- c) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
 - c.1) provvedimenti di tipo autorizzatorio (subentri, sanatorie, ampliamento stabile, ospitalità temporanea, approvazioni, nulla-osta);
- d) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
 - d.1) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, contributo fondo sociale, rimborsi in conto fitti, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- e) Area Affari legali e contenzioso:
 - e.1) predisposizione atti per citazione e costituzione in giudizio
 - e.2) ingiunzione e sfratto per recupero morosità;
- f) Area Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio:
 - f.1) contabilizzazione incassi provenienti dalle locazioni, vendite immobili ERP e diritti amministrativi;
 - f.2) gestione giuridico-amministrativa e tecnica del patrimonio ERP;
 - f.3) redazione del bilancio;
 - f.4) attività di economato;
- g) Area Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni:
 - g.1) controlli annuali dati patrimoniali, reddituali, gestionali;
- h) Area Incarichi e nomine:
 - h.1) conferimento incarichi e nomine.

Art. 7

Identificazione rischi corruttivi.

Per quanto riguarda i campi di azione stabiliti dapprima dal PNA 2016 e successivamente dal PIAO, il quarto concerne "l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle amministrazioni delle misure previste dalla legge n.190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati".

Esso costituisce oggetto di specifico obiettivo strategico già richiamato nell'articolo precedente.

Questa area è facilmente riconducibile alla necessità di aver un quadro dettagliato dei rischi, generali e speciali, che confluiscono poi nell'ambito del Registro dei rischi.

Di registro si è parlato lo scorso anno allorché si stabilì che all'esito di tutte le mappature si sarebbe stilato l'elenco dei rischi oggetto di criticità e forieri di corruzione.

All'esito della mappatura dei processi anticorruzione, di seguito si possono riportare i rischi oggetto di menzione ovvero:

- a) Area acquisizione e gestione del personale:

- Mancata previsione di elementi essenziali previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari afferenti alla partecipazione al concorso, alla presentazione e ai contenuti delle domande di partecipazione che potrebbero inficiare la legittimità del bando o dell'avviso, nonché afferenti all'espletamento della procedura selettiva. Bando poco chiaro sul contenuto nonché sulle modalità di sottoscrizione e di presentazione della domanda;
 - Mancata partecipazione di più soggetti alla verifica dei requisiti attitudinali e professionali che i candidati devono possedere per partecipare al concorso. Carezza dei criteri oggettivi e poca chiarezza nell'esposizione degli stessi per la valutazione dei titoli di studio, di servizio e professionali;
 - Sussistenza di conflitto di interessi ex art. 6-bis legge 241/90 e art. 7 DPR n. 62/2013 per una delle cause di incompatibilità tra gli stessi componenti della commissione e tra ciascuno di costoro e i candidati ai sensi degli artt. 51 e 52 del c.p.c.. Mancata o insufficiente trasparenza dei criteri di valutazione dei titoli e/o delle prove selettive, delle tracce delle prove scritte, degli esiti delle prove. Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità nello svolgimento e nella valutazione delle prove selettive. Irregolarità nella formulazione della graduatoria di merito e finale;
 - Mancata applicazione del regolamento e consultazione dei portali delle singole Amministrazioni ovvero, mancato invio della richiesta di scorrimento delle graduatorie a uno o più Comuni; in presenza di più graduatorie utili errore nell'individuazione della graduatoria da prendere in considerazione; utilizzo graduatorie non confacenti all'esigenze dell'Agenzia;
- b) Area Contratti Pubblici:
- Criteri di scelta del contraente, modalità di selezione ai sensi del d.lgs. del 12 aprile 2016 n.50 e ss.mm.ii. discrezionalità per affidamenti diretti; 1) aumento della spesa; 2) incremento dei tempi contrattuali; 3) mancata omologazione della spesa; 4) defianziamento; mancata diligenza nelle attività istruttorie e di accertamento enucleate all'art. 26 d.lgs. n.50/2016 e ss.mm.ii.; criteri di scelta del contraente, modalità di selezione ai sensi del d.lgs. del 12 aprile 2016 n.50 e ss.mm.ii., discrezionalità per affidamenti diretti;
 - Mancata osservanza ordine cronologico e grado di urgenza nell'espletamento delle richieste degli assegnatari;
 - Insufficiente attenzione / utilizzo improprio strumenti di intervento dei privati - non rispondenza ai criteri di efficienza / efficacia / economicità ma applicazione discrezionale per soddisfare interessi particolari;
 - Erronea indicazione degli elementi a base di gara; erronea valutazione documentazione di ammissione; erronea immissione dati impresa da verificare presso le banche dati; dilatazione dei tempi necessari alla stipula; erronea verifica contratti di subappalto e documentazione imprese subappaltatrici; atti notarili di cessione e/o affitto incompleti, erroneo calcolo spese, mancato rispetto del patto di integrità laddove approvato.
- c) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

- *Inesatta e/o incompleta verifica dei requisiti richiesti e della documentazione agli atti; omissione della diffida alla riconsegna dell'alloggio; omissione comunicazione o eccessivo ritardo nella comunicazione della disponibilità dell'alloggio;*
 - *Mancata osservanza ordine cronologico, studio insufficiente della documentazione, mancata rispondenza ai criteri di economicità dell'intervento.*
 - *Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:*
 - *Errata attribuzione della fascia del canone di locazione;*
 - *Omesso o errato inserimento/modifica nella gestione delle deleghe sindacali;*
 - *Mancata osservanza ordine cronologico e grado di urgenza nell'espletamento delle pratiche; mancata osservanza delle richieste degli assegnatari.*
- e) *Area affari legali e contenzioso:*
- *Conflitto di interesse che determina scostamento dalle norme e dagli indirizzi giurisprudenziali sulla materia; scostamento da criteri amministrativi predeterminati dall'Amministrazione nella risoluzione di alcuni tipi di controversia (morosità) determinati da situazioni critiche;*
 - *Mancata rotazione nel conferimento degli incarichi legali tanto interni quanto esterni.*
- f) *Area gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio:*
- *Omessa o errata modifica (censimento anagrafico-reddituale); omessa o errata imputazione (addebito in conto); errata imputazione parametri (aggiornamento canoni e bollettazione); errata imputazione parametri e canalizzazione nel sistema gestionale (gestione versamenti da c/c postali);*
 - *Inesatta e/o incompleta verifica dati contabili; errata attribuzione della fascia del canone di locazione in fase di abbattimento e/o ricostruzione; omissione della diffida per morosità e prescrizione crediti e/o contenziosi conseguenti; ritardi inserimento dati manuali e conseguente ritardo elaborati propedeutici al Bilancio dell'Arca;*
 - *Mancato rispetto ordine cronologico istanze assegnatari, mancata osservanza delle richieste degli assegnatari; mancato rispetto della rotazione del notaio rogante gli atti di convenzione ex art. 35 legge 865/1971;*
 - *Errata modulazione delle risorse rispetto agli effettivi bisogni; assunzione di impegni di spesa per obbligazioni non giuridicamente perfezionate; accertamento di entrate future e assunzione di impegni per debiti inesistenti;*
 - *(Provveditorato) Discrezionalità nel caso di affidamenti diretti; incoerenza tra i requisiti tecnici richiesti negli atti di gara e l'oggetto della prestazione richiesta all'Operatore Economico; tempi lunghi per la contabilizzazione delle prestazioni; scarsa vigilanza in fase di esecuzione e errata contabilizzazione delle prestazioni.*
- g) *Area controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni:*
- *Comunicazione di dati incoerenti o non fruibili; comunicazione di dati non corretti;*
 - *mancata collaborazione dei Dirigenti, delle PO e dei dipendenti nello svolgimento dei controlli interni integrativi delle misure anticorruzione (obiettivo strategico 2023 n.5).*

h) Area incarichi e nomine:

- *Mancato rispetto della rotazione dei professionisti (c.d. accatastamento);*
- *Tardività nell'acquisizione della documentazione da parte degli altri uffici necessaria alla predisposizione della proposta di determinazione dirigenziale (costituzioni in giudizio); eventuali procedimenti esecutivi in danno della P.A. a causa di ritardi da parte degli uffici coinvolti nella liquidazione delle somme (parcelle/sentenze);*
- *Affidamento incarico a docenti con professionalità non adeguata.*
- *Mancato ricorso alla short list dei professionisti esterni, salvo i casi di consequenzialità /connessione degli incarichi.*

In base alle previsioni recate nell'alveo dell'allegato 1 al PNA 2019 ad ogni evento rischio corrisponde una misura specifica da adottarsi da parte dell'Azienda al fine di creare una uniformità di parametrizzazione che partendo dal processo di rischio corruttivo, arriva alla definizione del rischio corruttivo definito in base ai parametri indicati dall'Anac ed alle misure di prevenzione della corruzione che ne impedirebbero il nascere.

Si tratta di una elencazione non tipizzata ed esclusiva, suscettibile di essere incrementata o alimentata a seconda poi dell'efficacia delle misure di prevenzione ed alla loro attuazione.

Se per esempio la patologia della gara è quella del ricorso alle proroghe, l'adeguata programmazione e l'avvio per tempo della gara debitamente vigilata dal RPCT costituisce lo strumento per eliderne gli effetti.

L'adeguata progettazione delle misure di prevenzione deve essere inevitabilmente coordinata con la sua attuazione - in questo senso soccorre la programmazione temporale e il rispetto del cronoprogramma - ed il costante monitoraggio che incida sulla valutazione della performance allo scopo di suscitare l'attenzione rinveniente dalla perdita di retribuzione.

Questo circolo virtuoso passa inevitabilmente dal coordinamento del RPCT – nella fase di vigilanza – e dall'attività dei Dirigenti – nella fase programmatoria.

Esso costituisce momento nevralgico se vero anche l'Amministratore unico, nell'alveo del Decreto n. 12/2023 obiettivo n.5 lo ha richiamato quale obiettivo essenziale per garantire maggiori controlli e rispetto della legalità.

Di seguito si riportano le Misure organizzative anticorruzione, divise in generali e speciali, la loro programmazione e le modalità di monitoraggio.

Art. 8

Misure generali obbligatorie e speciali finalizzate alla prevenzione del rischio.

Per il triennio 2023-2025, per ciascuno dei processi a rischio vengono individuate in via generale le seguenti attività finalizzate a contrastare il rischio di corruzione, adeguatamente rimodulate e rinominate sotto la rubrica di Misure Generali (MG) e Misure Speciali (MS) ovvero:

Misura Generale MG 1: Meccanismi di formazione ed attuazione delle decisioni. **Obiettivo strategico n. 5/2023.**

Anche per il triennio 2023-2025 è confermata la misura in questione nella parte in cui prevede che il Responsabile dell'Ufficio competente, per ciascuna tipologia di attività e procedimento a rischio, dovrà curare, in modo particolare, le relative fasi e passaggi procedurali, con i relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari), i tempi di conclusione del procedimento ed ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'iter amministrativo. Ogni provvedimento conclusivo deve riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti – anche interni debitamente protocollati e nominati – per addivenire alla decisione finale. In tal modo, chiunque vi abbia interesse, potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche mediante l'istituto del diritto di accesso.

La motivazione, obbligatoria, deve essere precisa, chiara e completa e deve recare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.

La motivazione è richiamata come elemento essenziale anche nell'obiettivo strategico n. 5 del Decreto dell'AU n.12/2023 nella parte in cui prevede che “Sarà necessario focalizzare l'attenzione sul controllo degli atti adottati dai Settori dell'Ente a maggior rischio corruttivo ai sensi della L. n. 190/2012, in modo da avere un focus significativo sull'attività amministrativa svolta. Inoltre, in relazione al controllo successivo, si deve incentrare l'attenzione sulla motivazione degli atti, quale elemento essenziale di qualità amministrativa e garanzia di trasparenza dei provvedimenti”

Trattandosi di attività precipua dei Dirigenti e delle PO le stesse sono responsabili dell'attuazione di siffatta misura che sarà oggetto di precipua attenzione in seno ai controlli interni unitamente ai conflitti di interesse ed alla misura dedicata.

Il linguaggio deve essere semplice e diretto e utilizzare frasi brevi, intervallate da punteggiatura. Questo per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla Pubblica Amministrazione ed ai codici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.

Il criterio di trattazione dei procedimenti a istanza di parte è quello cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi e regolamenti.

Ogni provvedimento recherà al suo interno la dichiarazione di insussistenza del conflitto di interesse tanto da parte del Responsabile del procedimento e/o del Responsabile di P.O. quanto da parte del Dirigente. In seno alle attività di controllo interno verrà verificata, tra le altre cose, l'apposizione di siffatta clausola.

In senso innovativo rispetto al passato l'obbligo dichiarativo dovrà estendersi anche ad eventuali rapporti di parentela fino al sesto grado, secondo le pregevoli indicazioni riportate nell'alveo della Delibera Anac n. 63 del 8 febbraio 2023

Nelle procedure di gara o di offerta, anche negoziata, ovvero di selezione concorsuale o comparativa, di norma si individua un soggetto terzo con funzioni di “testimone”, diverso da coloro che assumono le decisioni sulla procedura.

I provvedimenti che contengono esenzioni e/o riduzioni devono riportare espressamente la norma di legge o di regolamento.

AZIONI DA INTRAPRENDERE NEL TRIENNIO 2023- 2025

Anno 2023: Conferma della verifica avviata negli anni precedenti, in sede di controllo interno, del rispetto della Misura indicata, con adozione di eventuale direttiva e/o raccomandazione all'Ufficio di conformazione. In senso innovativo, il responsabile attesta la insussistenza del conflitto di interesse fino al sesto grado, laddove conosciuta. Verifica specifica dell'obiettivo strategico n. 5.

Anno 2024: Conferma della verifica avviata negli anni precedenti, in sede di controllo interno, del rispetto della Misura indicata, con adozione di eventuale direttiva e/o raccomandazione all'Ufficio di conformazione. In senso innovativo, il responsabile attesta la insussistenza del conflitto di interesse fino al sesto grado, laddove conosciuta.

Anno 2025: Conferma della verifica avviata negli anni precedenti, in sede di controllo interno, del rispetto della Misura indicata, con adozione di eventuale direttiva e/o raccomandazione all'Ufficio di conformazione. In senso innovativo, il responsabile attesta la insussistenza del conflitto di interesse fino al sesto grado, laddove conosciuta.

Misura Generale MG 2: Meccanismi di controllo delle decisioni e di monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti.

A decorrere dall'anno 2018 è stata prevista ed attuata la misura del rispetto dei tempi del procedimento, in ossequio alle previsioni contenute nell'alveo dell'art. 1 comma 28 della L. 190/2012. Con l'art. 12 comma 2 della Dl 76/2020 era stato fatto obbligo alle Amministrazioni pubbliche di aggiornare i tempi del procedimento entro il 31 dicembre 2020 e riportare in Trasparenza, in ossequio all'art. 2 comma 4 bis della L.241/90, il monitoraggio dei tempi del procedimento. Poiché allo stato manca una ricognizione dei tempi, è fatto obbligo ai Dirigenti ed alle P.O. di comunicare al RPCT entro il 30 ottobre 2023 l'elenco dei procedimenti di ufficio ed i relativi tempi di attuazione.

I Dirigenti di Settore, previa relazione delle P.O. da trasmettere entro il 30 giugno, provvederanno a segnalare gli esiti del monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e provvedono tempestivamente all'eliminazione delle eventuali anomalie riscontrate. Entro il 30 ottobre 2023, poi, trasmetteranno l'elenco dei procedimenti con le relative tempistiche.

Il monitoraggio contiene i seguenti elementi di approfondimento degli adempimenti realizzati:

- 1. verifica delle eventuali anomalie connesse al ritardo;*
- 2. attestazione, ai sensi del DPR n. 445/2000, da parte del Dirigente dell'avvenuta applicazione del sistema delle eventuali sanzioni.*

In ragione dell'attenzione mostrata dall'A.U. in seno al Decreto n.12/2023, il monitoraggio dei tempi sarà oggetto di verifica in seno alle attività di controllo interno.

Per l'anno 2023, in ragione dell'aggiornamento, è sospesa la procedura di comunicazione delle anomalie procedurali oggetto di responsabilità dirigenziale, alla luce della nuova programmazione dell'anno in corso.

AZIONI DA INTRAPRENDERE NEL TRIENNIO 2023- 2025

Anno 2023 : Obbligo dei Dirigenti di Settore, su relazione delle P.O. da trasmettere entro il 30 giugno, di segnalare entro il 31 luglio, gli esiti del monitoraggio inerente il rispetto dei

tempi procedurali prendendo come riferimento le relazioni pervenute dagli uffici di cui al comma precedente e di provvedere tempestivamente all'eliminazione delle eventuali anomalie riscontrate. Entro il 30 ottobre 2023, poi, trasmetteranno l'elenco dei procedimenti con le relative tempistiche. Monitoraggio dei tempi del procedimento in seno ai controlli interni.

Anno 2024: Verifica andamento del monitoraggio al fine della definizione delle azioni correttive. Relazione Dirigenti entro il 31 luglio 2024.

Anno 2025: Adeguamento misura in base alle risultanze degli anni 2023- 2024.

Misura Generale MG 3: Monitoraggio rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

I Dirigenti di Settore, con l'ausilio dei responsabili degli uffici interessati, comunicano al RPCT, all'interno del Report definito secondo il calendario previsto nell'alveo della Misura Speciale MS 15 "Monitoraggio della Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza", il monitoraggio delle attività e dei procedimenti a rischio del settore di appartenenza, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità fino al sesto grado sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i titolari di P.O. e i dipendenti che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti.

AZIONI DA INTRAPRENDERE NEL TRIENNIO 2023 - 2025

Vale la calendarizzazione definita nella Misura Speciale MS 15 "Monitoraggio della Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza".

Misura Generale MG 4: Adempimenti in materia di Trasparenza amministrativa.
Obiettivo strategico n. 1 e n. 3/2023

Per gli adempimenti in materia di trasparenza si rinvia alla Parte II della presente Sezione. In questa sede, al fine di garantire il rispetto degli adempimenti da parte dei Dirigenti, delle P.O. e A.P. presenti nell'Ente, anche per il triennio 2023-2025 è confermata la presente misura, che consiste in una verifica infrannuale straordinaria da parte del RPCT, che si avvale del' ufficio anticorruzione, sulle pubblicazioni presenti all'interno della Sezione Amministrazione Trasparente. La verifica sarà effettuata a campione su 5 sezioni del 1° semestre dell'anno, scelte mediante sorteggio tramite strumento informatico. Alla verifica faranno eventualmente seguito direttive di conformazione ai Dirigenti ed alle P.O./A.P. per l'adeguamento a norma. In senso innovativo, è fatto obbligo a tutti i Dirigenti – P.O.e Dipendenti di prendere atto della nuova Sezione Bandi di gara e contratti introdotta nell'alveo dell'Allegato 9 del PNA 2022, le cui sezioni passano da 5 a 21. Gli applicativi verranno adeguati alle nuove prescrizioni, giusta nota del RPCT prot. gen. n.7924 dell' 8 marzo c.a.. Una verifica straordinaria verrà compiuta entro il 30 novembre 2023 anche sulla nuova Sottosezione.

Sempre quale misura aggiuntiva di trasparenza si stabilisce l'obbligo per tutti i Settori interessati di procedere all'istituzione delle short list degli albi degli incarichi professionali

esterni ivi compresi quelli legali (compatibilmente con la disciplina inerente l'avvocatura interna) gli incarichi ai cottimisti, ai professionisti esterni (medici, per esempio), laddove esistenti al fine di evitare la creazione di un numerus clausus di soggetti da nominare. Tanto dovrà avvenire in ottemperanza alle regole, laddove compatibili, indicate nella LG Anac n.12/2018 nonché delle previsioni normative, in fase di adozione, recate nell'alveo dell'art. 14 del Regolamento attuativo del Codice dei contratti pubblici, giunto alla sua terza bozza, allo stato non pubblicato in Gazzetta Ufficiale, il quale costituisce tuttavia una valida base di partenza nella mission aziendale.

In ragione dell'obiettivo strategico n.1, nel corso dell'anno le Direzioni verranno sollecitate a pubblicare ulteriori dati tanto in AT, quanto sul portale dell'Ente, al fine di migliorare - in un ottica di accountability - il servizio al cittadino. Degli esiti delle verifiche si darà atto nel corso della giornata della trasparenza richiamato nell'obiettivo strategico n. 3.

AZIONI DA INTRAPRENDERE NEL TRIENNIO 2023- 2025

Anno 2023: Verifica straordinaria del 1° semestre alla data del 30 settembre 2023 da parte del RPCT su 5 Sezioni presenti all'interno dell'Amministrazione Trasparente, con Sistema random a campione. Verifica straordinaria solo sulla sezione bandi di gara e contratti di cui all'Allegato 9 del PNA 2022, entro il 30.11.2023. Adozione di short list dei legali esterni, dei cottimisti, dei professionisti esterni laddove esistenti a cura degli uffici competenti. Implementazione di ulteriori dati tanto in AT quanto sul portale dell'Ente al fine di aumentare il servizio al cittadino. Esiti in seno alla giornata della Trasparenza (vedi misura M16).

Anno 2024: Verifica straordinaria del 1° semestre alla data del 30 luglio 2024 da parte del RPCT su 6 Sezioni presenti all'interno dell'Amministrazione Trasparente, con Sistema random a campione. Verifica straordinaria solo sulla sezione bandi di gara e contratti di cui all'Allegato 9 del PNA 2022, entro il 30.11.2024. Stato delle pubblicazioni ulteriori ed implementazione. Esiti in seno alla giornata della Trasparenza (vedi misura M16).

Anno 2025: Verifica straordinaria del 1° semestre alla data del 30 luglio 2025 da parte del RPCT su 7 Sezioni presenti all'interno dell'Amministrazione Trasparente, con Sistema random a campione. Verifica straordinaria solo sulla sezione bandi di gara e contratti di cui all'Allegato 9 del PNA 2022, entro il 30.11.2025. Vale quanto detto per il 2023 e 2024.

Misura Generale MG 5: Modalità per garantire il rispetto del divieto di svolgimento di attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto - c.d. "Pantouflage".

La Legge 190/2012 ha integrato l'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 con un nuovo comma, il 16-ter, per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del suo rapporto di lavoro.

La norma vieta ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i privati destinatari dell'attività della Pubblica Amministrazione svolta

attraverso i medesimi poteri.

Eventuali contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli. Ogni contraente e appaltatore dell'Ente, pertanto, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà rendere una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, circa l'inesistenza di contratti di lavoro o rapporti di collaborazione vietati a norma dell'art. 53 comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 e smi.

Il Consiglio di Stato, definitivamente pronunciandosi con sentenza 7411 del 29 ottobre 2019, ha stabilito la competenza dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in merito alla vigilanza e all'accertamento delle fattispecie di pantouflage previste dall'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001. Il Consiglio di Stato ha inoltre stabilito che spettano alla stessa Autorità i previsti poteri sanzionatori. Il nesso finalistico fra la norma assistita dalla sanzione amministrativa e le funzioni attribuite all'Autorità individuano nell'ANAC il soggetto che ha il compito di assicurare, all'esito dell'accertamento di una situazione di pantouflage, la nullità dei contratti sottoscritti dalle parti nonché l'adozione delle conseguenti misure sanzionatorie.

Il PNA 2022 ha dedicato particolare attenzione alla misura del pantouflage o "revolving doors" invitando gli enti a prendere atto della prossima Linea Guida Anac di imminente adozione che disciplinerà le regole attuative. A questo proposito, il RPCT entro 90 giorni dall'approvazione della nuova LG Anac, adotterà raccomandazione interna sui profili attuativi ed operativi. La misura costituisce implicita attuazione dell'obiettivo strategico n. 5.

AZIONI DA INTRAPRENDERE NEL TRIENNIO 2023- 2025

***Anno 2023:** Predisposizione documentazione in occasione del pensionamento ed avvio di un monitoraggio con cadenza semestrale sulle dichiarazioni acquisite, in seno al report infrannuale. Adozione Raccomandazione da parte del RPCT entro 90 giorni dall'approvazione della nuova LG Anac,*

***Anno 2024:** implementazione della misura per sopravvenute modifiche normative. Verifica a campione da parte del RPCT. Avvio dei percorsi formativi anche sulla misura.*

***Anno 2025:** Adeguamento misura in rapporto ai risultati degli anni addietro.*

Misura Generale MG 6: Verifica dei procedimenti penali pendenti a carico dei dipendenti per l'assunzione dell'incarico.

L'art. 16, comma 1, lettera L-quater, del D.Lgs. 30/3/2001 n. 165 e ss.mm.ii. dispone che i Dirigenti "provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva".

La presente circostanza viene ribadita dall'ANAC nell'alveo della Parte III del PNA 2019, approvato con Delibera n. 1064 del 13/11/2019 e dalla Delibera n. 215/2019.

Infatti, l'art. 35-bis del D.Lgs. 30/3/2001 n. 165 e ss.mm.ii. testualmente recita:

"1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla*

gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono far parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari."

I pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare i doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta, come disposto dal comma 1 dell'art. 1 del D.P.R. 62/2013 nonché a svolgere i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui sono titolari, in conformità al comma 1 dell'art. 3 del D.P.R. 62/2013.

Al fine di effettuare apposito monitoraggio diretto ad accertare la sussistenza, nell'ambito dei dipendenti dell'Ente, di eventuali fattispecie innanzi dette e dare attuazione alle richiamate disposizioni, il RPCT ogni anno entro il 20 febbraio avvia una verifica atta a conoscere la situazione dei dipendenti e dei Dirigenti inviando apposita scheda da compilare e consegnare entro il termine perentorio di 30 giorni in busta chiusa all' Ufficio per la Trasparenza, Comunicazione, Sicurezza, Anticorruzione e Privacy per verificare la sussistenza o meno nei loro confronti delle seguenti fattispecie di provvedimenti:

- a) avvio di procedimenti penali per condotte riferibili ai reati contro la Pubblica Amministrazione di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice penale;*
- b) eventuali misure cautelari restrittive della libertà personale;*
- c) di condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati contro la Pubblica Amministrazione di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice penale;*
- d) esistenza di situazioni di iscrizione nel registro degli indagati per uno dei delitti indicati nell'alveo dell'art. 7 della L. 69/2015 e D. lgs. 235/2012.*
- e) Esistenza di condanne della Corte dei Conti anche non definitive per reati dei pubblici ufficiali, anche di primo grado.*

Detta scheda sarà somministrata anche nel triennio di riferimento con eventuali modifiche, ove ritenute necessarie.

AZIONI DA INTRAPRENDERE NEL TRIENNIO 2023 - 2025

Anno 2023: Inoltre, entro il 20 febbraio 2023, al personale tutto di specifica scheda da compilare con la quale conoscere le situazioni indicate alle lett.a, b, c, d, e. L'omissione comporta automatico avvio di azione disciplinare e contabile.

Verifica da parte del RPCT a campione su almeno 3 dichiarazioni entro il 30 maggio 2023 tramite il Casellario giudiziale della veridicità dei contenuti.

Anno 2024: Conferma della misura con le stesse tempistiche dell'anno 2023, aggiornate all'anno 2024. Controllo su 4 dichiarazioni.

Anno 2025: Conferma della misura con le stesse tempistiche dell'anno 2023, aggiornate all'anno 2025. Controllo su 5 dichiarazioni.

Misura Generale MG 7: Verifica di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi dirigenziali.

I concetti di inconfiribilità ed incompatibilità sono indicati nella disciplina speciale, intendendosi per “inconfiribilità” la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, ovvero a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico; per “incompatibilità” si intende l’obbligo per il soggetto cui viene conferito l’incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell’incarico e l’assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l’incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l’assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Con delibera n. 833/2016 l’ANAC ha regolamentato il procedimento sanzionatorio che il RPCT è tenuto ad aprire nei confronti dell’organo che ha conferito l’incarico, che rischia, previo accertamento del dolo o della colpa, una sanzione inibitoria pari al divieto di conferire per 3 mesi incarichi dello stesso tipo di quello rispetto al quale è emersa, nonostante la dichiarazioni di insussistenza, una causa di inconfiribilità. La contestazione va fatta anche a colui che ha reso la dichiarazione per verificarne la buona o mala fede.

La misura, rientrante nell’ambito dei controlli, costituisce implicita attuazione dell’obiettivo strategico n. 5/2023.

AZIONI DA INTRAPRENDERE NEL TRIENNIO 2023 - 2025

***Anno 2023:** Conferma della Misura indicata nell’anno 2022 ed obbligo di acquisizione della dichiarazione di assenza di situazioni di inconfiribilità ed incompatibilità da parte dei dirigenti, delle Posizioni organizzative ed alte professionalità entro il 28 febbraio 2023. Verifica a campione sul 20% delle dichiarazioni presentate da parte del RPCT entro il 30 maggio 2023.*

***Anno 2024:** Conferma della Misura indicata nell’anno 2023 ed obbligo di acquisizione della dichiarazione di assenza di situazioni di inconfiribilità ed incompatibilità da parte dei dirigenti, delle Posizioni organizzative ed alte professionalità entro il 28 febbraio 2024. Verifica a campione sul 50% delle dichiarazioni presentate da parte del RPCT entro il 30 maggio 2024.*

***Anno 2025:** Conferma della Misura indicata nell’anno 2024 ed obbligo di acquisizione della dichiarazione di assenza di situazioni di inconfiribilità ed incompatibilità da parte dei dirigenti, delle Posizioni organizzative ed alte professionalità entro il 28 febbraio 2025. Verifica a campione sul 50% delle dichiarazioni presentate da parte del RPCT entro il 30 maggio 2025.*

Misura Generale MG 8: Accesso telematico. **Obiettivo strategico n.1/2023**

I procedimenti classificati a rischio corruttivo con i relativi dati e documenti devono essere

accessibili telematicamente al fine di consentire l'apertura dell'Amministrazione verso l'esterno ed il controllo da parte dell'utenza. Il rispetto e l'attuazione della Sezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" è finalizzato a tale adempimento.

La presente Misura viene garantita attraverso la verifica sulla Trasparenza effettuata dal RPCT, acquisendo altresì i dati delle richieste di accesso civico ed accesso civico generalizzato. La particolare attenzione all'accessibilità ai dati dell'Amministrazione Arca Puglia è richiamata anche nell'obiettivo strategico n. 1/2023 soprattutto nella parte in cui richiede come elementi essenziali di trasparenza "l'accessibilità, fruibilità alle informazioni ed attuazione di una progressiva implementazione della pubblicazione dei dati, documenti ed informazioni, in materia di trasparenza". Si coordina con le misura M4 e M16.

AZIONI DA INTRAPRENDERE NEL TRIENNIO 2023 - 2025

Anno 2023: Coordinamento con i risultati della Misura MG 4.

Anno 2024: Coordinamento con i risultati della Misura MG 4.

Anno 2025: Coordinamento con i risultati della Misura MG 4.

Misura Generale MG 9: Formazione Anticorruzione – Trasparenza- Privacy – Antiriciclaggio. Obiettivo strategico n. 7/2023

La legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.

La formazione anticorruzione, in quanto tale, non rientra nei limiti ordinari di cui al D.L. 78/2010 trattandosi di formazione obbligatoria, come sancito nell'alveo della Delibera n. 276/2013 della Corte dei Conti Emilia.

L'importanza della formazione e dell'aggiornamento è ritenuta focale anche dall'Amministratore che con Decreto n. 12/2023 -obiettivo n. 7- ha riconosciuto la necessità "dell'aggiornamento periodico e costante del personale in servizio, anche attraverso la promozione e l'organizzazione di iniziative interne ed esterne per una sempre maggiore sensibilizzazione alla cultura della trasparenza, della legalità e dell'integrità".

A tal proposito, in seno innovativo rispetto al passato, nel corso dell'anno un Dirigente o una P.O. terrà un incontro con i dipendenti interni per illustrare le novità di una attività a valenza trasversale, che costituirà momento formativo per tutti. Del pari, verranno svolte giornate di formazione con società esterne su argomenti connessi direttamente e/o indirettamente con la normativa anticorruzione e trasparenza, anche in presenza.

L'Arca Puglia Centrale prevede corsi di formazione per la trasparenza e la prevenzione della corruzione e all'anti-riciclaggio dedicati a tutto il personale. A tal proposito, entro il 30 giugno 2023 si avvieranno le procedure volte all'organizzazione di detti corsi.

Alla luce delle novità introdotte nell'alveo del PNA 2016 relative alla nomina del Gestore antiriciclaggio (di cui si dirà nella Misura Speciale MS 14) e della nuova disciplina privacy

contenuta nel GDPR e nel successivo decreto di attuazione D.Lgs. 101/2018, la formazione anticorruzione e trasparenza si estenderà anche nei confronti delle materie relative all'antiriciclaggio applicata alla PA ed alla privacy, nel perenne rapporto con la trasparenza.

AZIONI DA INTRAPRENDERE NEL TRIENNIO 2023 - 2025

Anno 2023: Entro il 30 giugno 2023 si avvieranno le procedure volte all'organizzazione della formazione obbligatoria per tutto il personale. La formazione verterà in particolare sull'antiriciclaggio e la responsabilità erariale dei dipendenti pubblici .

Anno 2024: Entro il 30 giugno 2024 si avvieranno le procedure volte all'organizzazione della formazione obbligatoria per tutto il personale. La formazione verterà in particolare sul pantouflage.

Anno 2025: Entro il 30 giugno 2025 si avvieranno le procedure volte all'organizzazione della formazione obbligatoria per tutto il personale.

Misura Generale MG 10: Tutela del Segnalatore anonimo
“Whistleblowing”. Adozioni di misure per la tutela del dipendente che
effettua segnalazioni di illecito.

L'articolo 1 della L. 179/2017 che modifica l'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001 prevede che il dipendente, che ritiene di aver subito misure ritenute ritorsive per il fatto di avere effettuato una segnalazione di reati o irregolarità, deve informare l'ANAC personalmente o per mezzo delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative dell'Amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

Con delibera n. 469 del 9 giugno 2021 l'Anac ha approvato le nuove “Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing), che hanno tenuto conto dei principi espressi in sede europea da ultimo dalla Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/10/2019 sulla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, hanno rafforzato, in modo particolare, il regime di tutela della figura del segnalatore.

La segnalazione può essere inviata tramite il whistleblowing o tramite la modulistica reperibile sul sito istituzionale dell'Arca Puglia Centrale sotto la sezione Arca Puglia Centrale > L'amministrazione> Segnalazioni Whistleblowing – raggiungibile tramite il seguente link: <https://www.arcapugliacentrale.it/whistleblowing/>

La segnalazione, pervenuta anche in modalità cartacea ed in ragione della delicatezza, dovrà essere resa conoscibile unicamente dal Responsabile anticorruzione dell'Ente, non essendo ammessa alcuna forma di accesso e/o di delega ad altri dipendenti. Non essendo il protocollo dell'ente dotato di sistemi di crittografia end to end, l'Rpct curerà la registrazione cronologica del documento in apposito registro dallo stesso detenuto. Alla luce del recepimento da parte del Governo italiano nel Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2023 del decreto legislativo attuativo della Direttiva europea in materia di tutela del segnalatore anonimo, il RPCT adotterà una direttiva entro 120 giorni dall'entrata in vigore del nuovo decreto al fine di sensibilizzare l'uso dello strumento di “benessere

organizzativo”.

La Misura in questione si coordina con la misura 14 per quanto attiene in particolare la segnalazione di procedimenti di rischio contabile. Di questo si darà atto nel Decalogo dei comportamenti adottato in corso di anno da parte del Gestore antiriciclaggio.

AZIONI DA INTRAPRENDERE NEL TRIENNIO 2023 - 2025

Anno 2023: Adozione Direttiva del RPCT attuativa del Decreto legislativo di recepimento della normativa europea sul whistleblowing entro 120 giorni dall'entra in vigore del provvedimento legislativo.

Anno 2024: Eventuali aggiornamenti alla luce delle LG Anac attuative del decreto legislativo.

Anno 2025: Avvio dei percorsi formativi e adeguamento misura in rapporto alle esigenze.

Misura Generale MG 11: Codice di Comportamento. Attuazione.

Con proposta di decreto dell'Amministratore Unico n 160 del 28.12. u.s. l' RPCT ha aggiornato il Codice di Comportamento interno dell'Ente a suo tempo approvato con decreto AU n. 9 del 02/03/2021. Allo stato lo stesso non risulta essere stato adottato. Detto Codice è applicabile a tutto il personale a tempo indeterminato, determinato, collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarichi e a qualsiasi titolo, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione.

Nell'anno 2023, alla luce delle modifiche apportate dal CDM il 1 dicembre 2022 e sottoposto ad un primo vaglio di legittimità contenuto nel Parere del Consiglio di Stato n. 93/2023, verrà rivisto nuovamente il Codice di comportamento in virtù della normativa sopravvenuta, demandando l'adempimento all'ufficio Personale senza altro avviso, al fine di dare attuazione a quanto previsto dal decreto legge cosiddetto 'Pnrr 2' (dl n. 36/2022) che integra gli elementi costitutivi della Milestone MIC1-58, del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), di riforma della Pubblica amministrazione, che deve essere conclusa entro la scadenza del primo semestre del prossimo anno (30 giugno 2023). La nuova bozza di Codice dovrà essere predisposta entro 120 giorni dalla pubblicazione del Decreto attuativo in gazzetta ufficiale.

AZIONI DA INTRAPRENDERE NEL TRIENNIO 2023 - 2025

Anno 2023: Predisposizione codice di comportamento da parte dell'ufficio Personale entro 120 giorni dalla pubblicazione del Decreto attuativo in gazzetta ufficiale.

Anno 2024: Azione di sensibilizzazione del Codice di comportamento ed avvio delle attività formative in materia. Controllo a campione da parte del RPCT.

Anno 2025: Azione di sensibilizzazione del Codice di comportamento. Controllo a campione da parte del RPCT.

Misura MG 12: Rotazione del personale Dirigente e non impiegato nei settori a rischio.

In linea di continuità con quanto già fatto in passato, è intenzione dell'Agenzia disciplinare forme di rotazione straordinaria (attuativa del Dlgs 165/2001) ed ordinaria (attuativa della L.190/2012), al verificarsi delle condizioni di legge (nel primo caso) ed al decorrere del tempo necessario (nel caso della rotazione ordinaria). La rotazione ordinaria potrà essere realizzata per tutti gli Uffici individuati come aree a rischio corruzione, previo espletamento

di un periodo obbligatorio di formazione ed un periodo di affiancamento obbligatorio non inferiore a 5-6 mesi, al fine di evitare vuoti di efficienza dell'azione amministrativa che danneggino irreparabilmente l'attività dell'Ente.

La rotazione, inoltre, potrà essere assolta solo laddove possibile, tenendo conto delle esigenze dei vari uffici e mantenendo nella rotazione le stesse mansioni ovvero quelle equivalenti al proprio profilo di appartenenza.

Rotazione Straordinaria.

Vale anche per questo triennio la previsione della rotazione straordinaria nelle ipotesi di commissione di fatti di reato all'interno dell'Ente, secondo i seguenti criteri:

- *in maniera immediata, con provvedimento motivato dell'Amministrazione, nelle ipotesi di rinvio a giudizio ai sensi dell'art. 429 c.p.p., ovvero di un provvedimento cautelare restrittivo di limitazione della libertà personale indicato nel Libro IV, Tit. I del Codice di procedura penale, ovvero di una sentenza all'esito di un procedimento penale speciale deflattivo di alcune fasi processuali indicati nell'alveo della Parte Seconda, Libro VI, Titolo I, II, III, IV, V del Codice di procedura penale, per le fattispecie di reato previsti nell'alveo del Libro II, Titolo II del codice penale rubricato "Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione";*
- *se la rotazione non è possibile, si procederà all'assegnazione della delega gestionale oggetto di contestazione di reato ad altro Dirigente o ad altra P.O./A.P., previo provvedimento motivato dell'Amministrazione, ovvero al mancato rinnovo della delega/incarico di P.O./A.P.;*
- *solo per i reati di natura corruttiva segnatamente indicati nell'alveo dell'art.317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quarter, 320, 321, 322 ed art. 322 bis, 346 bis, 353, 353 bis c.p., ed in senso estensivo i reati citati nel D.Lgs 31 dicembre 2012 n. 235, al fine di garantire l'attuazione delle misure di prevenzione dell'Ente è ammessa la rotazione ad altro incarico ovvero il mancato rinnovo dell'incarico nelle ipotesi di comunicazione della informazione di garanzia ai sensi dell'art. 369 c.p.p..*

In base alle indicazioni contenute nella delibera ANAC 215/2019, la durata del provvedimento di rotazione viene fissato in due anni; decorso tale termine, in assenza di rinvio a giudizio, il provvedimento perde la sua efficacia.

Rotazione ordinaria

La rotazione ordinaria non potrà avvenire prima di 5 anni per i Dirigenti (ovvero 3 anni più 2 di proroga) e prima di 6 anni per i Dipendenti (indipendentemente dalla durata dell'incarico ricevuto dal Dipendente). Il termine maggiore per i dipendenti si spiega con la necessità di non ancorarlo alla durata dei Dirigenti, operando un voluto disallineamento temporale al fine evitare vuoti dell'azione amministrativa, al verificarsi della rotazione del personale dirigenziale, che verrebbe garantito infatti dalla presenza del personale dipendente.

La rotazione può essere assolta previo svolgimento del periodo di formazione e di affiancamento obbligatorio di 5-6 mesi.

Ove non sia possibile la rotazione, saranno individuati meccanismi rafforzati di controllo e monitoraggio ovvero di intesa con il RPCT, misure atte a garantire processi di "segregazione delle funzioni", che consiste nell'affidamento delle varie fasi di procedimento appartenente a un'area a rischio a più persone, avendo cura di assegnare la responsabilità

del procedimento ad un soggetto diverso dal Dirigente cui compete l'adozione del provvedimento finale. A tal fine, dovrebbero attribuirsi a soggetti diversi compiti relativi a: a) svolgimento di istruttorie e accertamenti; b) adozione di decisioni; c) attuazione delle decisioni prese; d) effettuazione delle verifiche, salva possibilità di mancato rinnovo dell'incarico.

Per quanto concerne, invece, la rotazione di tutto il personale si evidenzia che già con Decreto dell'Amministratore Unico n. 118 del 18/12/2018, in seguito alla riorganizzazione aziendale fu attuata nel corso dell'anno 2019, la rotazione di un considerevole numero di Responsabili di Posizioni Organizzative nonché di altre figure professionali. Da ultimo con Decreto dell' A.U. n. 129 del 30 dicembre u.s. si è proceduto ad una riorganizzazione dell' ente come evincibile dalla macrostruttura sopra riportata.

AZIONI DA INTRAPRENDERE NEL TRIENNIO 2023 - 2025

***Anno 2023:** Continuazione del processo di rotazione, laddove possibile, nelle Aree di rischio corruttivo, tenendo conto della rotazione precedentemente avviata, che alla data del 31/12/2022 abbiano maturato almeno 6 anni di servizio nell'ufficio di riferimento, su individuazione dei Dirigenti /RPCT. Avvio della formazione e del periodo obbligatorio di affiancamento di 5-6 mesi. Nelle ipotesi di carenza quanti- qualitativa di personale, ovvero nelle ipotesi di mancato raggiungimento del periodo temporale, la rotazione è spostata agli anni successivi.*

***Anno 2024:** Continuazione del processo di rotazione, laddove possibile, nelle Aree di rischio corruttivo, tenendo conto della rotazione avviata l'anno precedente, che alla data del 31/12/2023 abbiano maturato almeno 6 anni di servizio nell'ufficio di riferimento, su individuazione dei Dirigenti/RPCT. Avvio della formazione e del periodo obbligatorio di affiancamento di 5-6 mesi. Nelle ipotesi di carenza quanti- qualitativa di personale, ovvero nelle ipotesi di mancato raggiungimento del periodo temporale, la rotazione è spostata agli anni successivi.*

***Anno 2025:** Continuazione del processo di rotazione, laddove possibile, nelle Aree di rischio corruttivo, tenendo conto della rotazione avviata l'anno precedente, che alla data del 31/12/2024 abbiano maturato almeno 6 anni di servizio nell'ufficio di riferimento, su individuazione dei Dirigenti/RPCT. Avvio della formazione e del periodo obbligatorio di affiancamento di 5-6 mesi. Nelle ipotesi di carenza quanti- qualitativa di personale, ovvero nelle ipotesi di mancato raggiungimento del periodo temporale, la rotazione è spostata agli anni successivi.*

Misura Generale MG 13: Conflitto di interessi **Obiettivo strategico n. 5/2023**

La prevenzione della corruzione si realizza anche attraverso l'individuazione e gestione del conflitto di interessi. Esso, in attuazione dell'art. 6 bis della L.241/90, art. 42 del Dlgs 50/2016 e artt.6 e 7 del DPR 62/2013, si rivolge anche alle ipotesi di conflitto di interessi potenziale.

Qualora il conflitto di interessi riguardi il dipendente, questi ha il dovere di dare comunicazione entro 5 giorni liberi al Dirigente che, esaminate le circostanze, valuterà se la situazione rilevata realizza un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. La relativa decisione in merito deve essere comunicata al soggetto

interessato. Verificata l'esistenza del conflitto, il Dirigente potrà scegliere se assegnare ad altro dipendente, ovvero avocare a sé il provvedimento, dandone atto in quello definitivo.

Laddove, invece, il conflitto di interesse, anche potenziale, riguardi il Dirigente sarà il RPCT a valutare ogni iniziativa e/o provvedimento da assumere.

Di conflitti di interessi ne parla anche l'Amministratore unico nel Decreto n.12/2023 nella parte in cui prevede che "le verifiche (in seno ai controlli interni) dovranno concentrarsi anche sull'assenza di conflitti di interessi".

Il mancato rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi comporta, per il dipendente, una responsabilità di tipo disciplinare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del DPR 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici) e del codice di comportamento dell'Ente. Il dipendente potrebbe incorrere, altresì, in una forma di responsabilità amministrativo-contabile qualora, per inosservanza dolosa o gravemente colposa di un obbligo di servizio, cagioni all'amministrazione un danno che è tenuto a risarcire. A decorrere dall'anno 2023, come già evidenziato sopra, l'attestazione dell'assenza di conflitti di interessi riguarderà i rapporti di parentela fino al sesto grado come richiesto dalla Delibera Anac n. 63/2023.

Il RPCT, in fase di eventuale verifica aggiuntiva, in corso d'anno, valuta ogni iniziativa/provvedimento da assumere in caso di conflitto di interesse.

Dalle attuali risultanze del monitoraggio finalizzato ad accertare il rispetto delle norme che disciplinano la materia del conflitto di interessi, è emersa una criticità debitamente segnalata.

Inoltre, fino all'avvento del nuovo Codice degli appalti, la verifica del conflitto verterà anche sul conflitto potenziale.

Anno 2023: Report annuale da parte dei Dirigenti di verifica del rispetto delle norme che disciplinano la materia del conflitto di interessi nell'ambito del Settore di appartenenza. Acquisizione della attestazione di rapporti di debito e credito da parte dei Dirigenti riferiti agli ultimi tre anni e verifica a campione da parte del RPCT, esteso ai principi recati nella Delibera Anac n.63/2023.

Anno 2024: Conferma della misura secondo la definizione temporale dell'anno 2023.

Anno 2025: Report annuale da parte dei Dirigenti di verifica del rispetto delle norme che disciplinano la materia del conflitto di interessi nell'ambito del Settore di appartenenza. Acquisizione della attestazione di rapporti di debito e credito da parte di tutte le Cat. D e Responsabili del procedimento anche di Cat. C riferiti agli ultimi tre anni e verifica a campione da parte del RPCT.

Misura Speciale MS 14 Gestore antiriciclaggio **Obiettivo strategico n. 6/2023**

Il PNA 2016, approvato con Determinazione dell' ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, al par. 5.2 rubricato "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" già stabiliva che in linea con quanto disposto dal decreto del Ministero dell'interno del 25 settembre 2015 recante "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione» (art. 6 co. 5 il quale prevede che nelle amministrazioni indicate all'art. 1 lett. h) del decreto) la persona individuata come "gestore" delle segnalazioni di operazioni sospette può coincidere con il Responsabile della

prevenzione della corruzione, in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione. La misura si rende necessaria all'indomani della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del 19 novembre 2018 n. 269 del provvedimento del Direttore della Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia recante le "Istruzioni sulle Comunicazioni di dati ed informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli Uffici delle Pubbliche Amministrazioni". Le amministrazioni possono quindi valutare e decidere, motivando congruamente, se affidare l'incarico di "gestore" al RPCT oppure ad altri soggetti già eventualmente provvisti di idonee competenze e risorse organizzative garantendo, in tale ipotesi, meccanismi di coordinamento tra RPCT e soggetto "gestore".

L'Amministratore unico punta la sua attenzione sulla effettiva tutela dell'Ente da azioni violative delle norme sul riciclaggio richiedendo, nell'alveo dell'obiettivo n. 6/2023, di "rafforzare le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 231/2007 quale strumento di creazione del "valore pubblico" teso a fronteggiare il rischio che l'Amministrazione possa entrare in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali. In tale ottica, è necessario prevedere procedure che consentano alla Stazione Appaltante, anche attraverso l'utilizzo della Banca dati ANAC, di identificare il titolare effettivo delle società che concorrono ad appalti pubblici."

A tal proposito sarà cura del Responsabile ufficio Appalti di svolgere una accurata verifica in tal senso rendendo edotto il Dirigente del Settore prima e il Gestore antiriciclaggio poi delle criticità evidenziate e laddove ne ravvisi l'esistenza di avvalersi anche della disciplina in materia di whistleblowing.

L'amministrazione con decreto n. 8 del 23 febbraio si è impegnata a istituire apposito "Ufficio antiriciclaggio" di supporto al "gestore", destinatario interno delle segnalazioni. Questi poi definirà le procedure interne per la successiva segnalazione all'UIF. Nelle more l'ufficio anticorruzione coadiuverà il gestore nello svolgimento di tutti i compiti connessi e consequenziali.

Al riguardo si prevede di svolgere le seguenti attività: • Avvio del processo di verifica di eventuali situazioni di anomalia all'interno dei procedimenti dell'Ente che evidenzino ipotesi sospette di riciclaggio. La Misura ha scadenza al 31.12.2023 • Adozione di una Direttiva a valenza generalizzata di nomina degli incaricati ed avvio del processo di formazione del personale.

AZIONI DA INTRAPRENDERE NEL TRIENNIO 2023 - 2025

***Anno 2023:** Predisposizione di apposito disciplinare organizzativo da sottoporre all'approvazione dell'A.U.; Organizzazione e svolgimento corso di formazione specifico del personale incaricato. Definizione check-list di indicatori di anomalia da compilare a cura dei degli uffici interessati. Report dei Dirigenti e delle PO, in seno alla relazione infrannuale alle date del 30 giugno e del 30 dicembre, sullo stato di attuazione delle situazioni di anomalia in materia di antiriciclaggio.*

***Anno 2024:** Implementazione delle misure di monitoraggio, compatibilmente con il grado di attuazione, secondo le valutazioni del RPCT rispetto all'anno 2023. Report dei Dirigenti, in seno alla relazione infrannuale alla data del 30 giugno e 30 dicembre, sullo stato di attuazione delle Misure antiriciclaggio.*

Anno 2024: Adeguamento misura in rapporto agli esiti raggiunti nel biennio precedente.

Misura Speciale MS 15 Monitoraggio della Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza
Obiettivo strategico n. 6/2023

Al fine di consentire al RPCT di monitorare l'andamento di attuazione delle Misure della Sezione, dando così la possibilità allo stesso di intraprendere le iniziative necessarie ed opportune nel caso in cui occorressero modifiche o integrazioni, con particolare riferimento per gli uffici esposti al rischio corruzione così come individuati, sono nominati quali referenti i dirigenti e i Responsabili di P.O./A.P., allo scopo di garantire un report specifico circa l'applicazione della disciplina nei singoli Uffici.

Gli Uffici dovranno elaborare due Report infrannuali su linee generali da prodursi entro il 15 luglio (I semestre) ed entro il 15 gennaio dell'anno successivo al fine di consentire di prendere atto delle risultanze così prodotte per la redazione della successiva Sezione anticorruzione. L'analisi esaminerà le ragioni e le cause di eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi e il grado di attuazione delle misure obbligatorie e di quelle ulteriori adottate. Ai sensi dell'art. 1 comma 14 della L. 190/2012, come in ultimo integrato dall'art. 41 del D.Lgs n. 97/2016 e nel rispetto del termine fissato dal Comunicato di ANAC che pubblica la relativa bozza di Relazione Annuale, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione trasmette all'Organismo Indipendente di Valutazione e all'Organo di indirizzo dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'Amministrazione. Nei casi in cui l'Organo di indirizzo dell'amministrazione lo richieda, il RPCT riferisce sull'attività.

Il monitoraggio sarà di natura bifasica: verifiche effettuate dai Dirigenti prima e verifiche effettuate dal RPCT poi.

AZIONI DA INTRAPRENDERE NEL TRIENNIO 2023 - 2025

Anno 2023: Predisposizione da parte delle Posizioni organizzative, entro il 15 luglio (I semestre) ed entro il 15 gennaio dell'anno successivo di una relazione sull'applicazione generalizzata della normativa anticorruzione e anti-riciclaggio, da inoltrare al RPCT circa l'applicazione della disciplina anticorruzione nei singoli Uffici.

Anno 2024: Adozione da parte dei Referenti e delle Posizioni organizzative, entro il 15 luglio (I semestre) ed entro il 15 gennaio dell'anno successivo di una relazione sull'applicazione generalizzata della normativa anticorruzione e anti-riciclaggio, da inoltrare al RPCT circa l'applicazione della disciplina anticorruzione nei singoli Uffici.

Anno 2025: Adozione da parte dei Referenti e delle Posizioni organizzative, entro il 15 luglio (I semestre) ed entro il 15 gennaio dell'anno successivo di una relazione sull'applicazione generalizzata della normativa anticorruzione e anti-riciclaggio da inoltrare al RPCT circa l'applicazione della disciplina anticorruzione nei singoli Uffici.

Misura Speciale MS 16: Azioni di sensibilizzazione della Società Civile Giornata della

Trasparenza. Coordinamento Misura Programma Trasparenza.
Obiettivo strategico n.3 /2023 in coordinamento con il n. 1/2023

Nell'ambito della strategia di prevenzione della corruzione è necessario garantire il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza per l'attuazione delle Misure anticorruzione e trasparenza.

In linea di continuità con quanto già fatto in precedenza, per rendere partecipe l'utenza dei risultati raggiunti, anche per l'anno 2023 sarà celebrata la Giornata della Trasparenza, organizzata dal RPCT e dall'Ufficio Trasparenza, Comunicazione, Sicurezza, Anticorruzione e Privacy.

AZIONI DA INTRAPRENDERE NEL TRIENNIO 2023 - 2025

Anno 2023: Istituzione a regime della Giornata della Trasparenza, secondo il calendario deciso dal RPCT.

Anno 2024: Istituzione a regime della Giornata della Trasparenza, secondo il calendario deciso dal RPCT.

Anno 2025: Istituzione a regime della Giornata della Trasparenza, secondo il calendario deciso dal RPCT.

Misura Speciale MS 17: Patti di Integrità negli affidamenti.

I Patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

È stata evidenziata, altresì, l'opportunità di prevedere, nei patti di integrità, "sanzioni" a carico dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, nel caso di violazione degli impegni sottoscritti. Tanto è stato chiarito dal Consiglio di Giustizia Amministrativa Siciliano con sentenza n. 32 del 12 gennaio 2022 per dimostrare la portata fondamentale dell'istituto per cui in corso di anno l'Ente si adeguerà alla disciplina di legge.

Come segnalato correttamente dalla P.O. Appalti dott. A. S. nella sua nota prot. gen.n.6174 del 22.02.2023, il Patto di integrità è documento non esclusivo di un ufficio ma in quanto tale dovrà essere rivisto operando un allargamento a partner istituzionali apicali- Agenzia, Procura della Repubblica di Bari, Forum della Legalità- . A tal proposito, la cura della bozza del documento sarà demandata all'ufficio Appalti all'esito della quale verrà avviato un tavolo di concertazione volto all'adozione del miglior documento finale.

AZIONI DA INTRAPRENDERE NEL TRIENNIO 2023 – 2025.

Anno 2023: Adozione bozza del patto di integrità in linea con la legge spazza-corrotti e le linee guida ANAC n. 15/2019 entro il 30 giugno 2023 a cura dell'ufficio Appalti. Avvio del tavolo tecnico con partners istituzionali coordinati dall'ufficio Appalti e gli altri partners istituzionali entro 30 ottobre 2023. Approvazione e presentazione nella giornata della trasparenza.

Anno 2024: avvio di monitoraggio sull'attuazione della misura tramite verifica a campione a cura del RPCT, le cui risultanze saranno incluse nella relazione annuale.

Anno 2025: implementazione della misura per sopravvenute novità normative.

Misura Speciale MS 18: Criteri per l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni.

Disamina misura.

A seguito dell'intesa in sede di Conferenza Unificata del 24 Luglio 2013, presso il D.F.P. è stato istituito un tavolo tecnico con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali, per analizzare le criticità e stabilire i criteri utili all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti delle Regioni e degli Enti Locali. Le Regioni e gli Enti Locali, dovranno definire (attraverso propri regolamenti) i criteri per autorizzare i propri dipendenti a svolgere incarichi esterni, entro 90 giorni dalla conclusione del tavolo di lavoro e comunque non oltre 180 giorni dalla data di adozione dell'intesa (fine del mese di gennaio 2014).

In ragione degli incarichi che verranno conferiti in quanto connessi al PNRR, la Corte dei Conti Emilia Romagna con Delibera n. 241 del 16 novembre 2021 ha adottato un vero prontuario al cui contenuto si rinvia (<https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com/art/dalla-corte-conti-linee-guida-l-affidamento-incarichi-AEYmDI3>) per agevolare gli Enti nel conferimento e nella relativa vigilanza.

A questa disciplina si uniformerà l'Arca Puglia Centrale negli anni a seguire in virtù della delicatezza delle questioni trattate seguendo i criteri di verifica ivi indicati.

AZIONI DA INTRAPRENDERE NEL TRIENNIO 2023 – 2025.

Anno 2023: *Verifica delle autorizzazioni inerenti gli eventuali incarichi extra dei dirigenti neo assunti; Verifica a campione su almeno tre autorizzazioni rilasciate dagli uffici, attraverso la banca dati detenuta dall'ufficio personale, secondo la disciplina indicata dalla Corte dei Conti.*

Anno 2024: *Verifica a campione su almeno cinque autorizzazioni rilasciate dagli uffici, attraverso la banca dati detenuta dall'ufficio personale, secondo la disciplina indicata dalla Corte dei Conti.*

Anno 2025: *Verifica a campione su almeno sette autorizzazioni rilasciate dagli uffici, attraverso la banca dati detenuta dall'ufficio personale, secondo la disciplina indicata dalla Corte dei Conti.*

Misura Speciale MS 19: Controlli aggiuntivi speciali su attività a rischio corruttivo **Obiettivo strategico n.6/2023**

Al fine di governare la difficile situazione nazionale legata al flusso incontrollato di denaro pubblico proveniente dai fondi del PNRR, in coordinamento con la misura MS 18 e con il sistema generalizzato dei controlli nonché con quanto previsto sia nell'ambito del PNA 2017 che nella Relazione annuale della Corte dei Conti resa nota all'apertura dell'anno giudiziario 2022, in senso innovativo ed al livello sperimentale è data la facoltà al RPCT di effettuare controlli a campione in corso di anno su attività a rischio corruttivo ulteriori rispetto a quelle normate nell'alveo dei controlli interni.

I risultati saranno oggetto di direttive di conformazione ai responsabili interessati e potranno costituire elemento per modificare/migliorare/integrare il registro dei rischi corruttivi a valere sul triennio successivo a scivolo.

Del pari saranno oggetto di verifica aggiuntiva, in linea con le indicazioni del PNA 2018, il 10% delle proroghe effettuate nel primo semestre 2023 (il cui elenco verrà comunicato dal

Responsabile appalti al RPCT entro il 30 luglio 2023) che sarà espletata entro il 30 novembre 2023.

Art. 9

Attività di sinergia tra misure anticorruzione, controlli interni e ciclo della performance

La presente Sezione, facendo parte del PIAO, è di diritto coordinata con la sezione Performance. Tutte le misure ivi presenti costituiscono obiettivo di performance a carattere trasversale applicabile ai Dirigenti/P.O. dell'Ente.

Art. 10

Customer satisfaction ai fini della prevenzione anticorruzione

Al fine di dare attuazione alle previsioni contenute nell'alveo del PNA 2019, è istituita a regime l'attività di customer satisfaction sui servizi svolti dall'Agenzia. Gli esiti dei controlli permetteranno di mappare in maniera ottimale i processi dell'Ente negli anni successivi. La presente previsione si coordina con il sistema di monitoraggio oggetto di specifica previsione quale Sezione del PIAO. A tal proposito, in ottemperanza ai contenuti della Deliberazione della Corte dei Conti Sicilia n. 65/2023, per il corretto adempimento dei controlli di qualità l'ente non può limitarsi a misurare la qualità dei propri servizi e dei servizi erogati mediante la somministrazione di questionari, ma deve dotarsi di adeguati indicatori atti a rappresentare compiutamente le dimensioni effettive della qualità delle prestazioni svolte, nonché prevedere forme di coinvolgimento dei beneficiari dei servizi e attivare confronti sistematici (benchmarking) con i livelli di qualità raggiunti da altre amministrazioni, atteso che l'assenza di benchmarking non consente di misurare al meglio l'erogazione delle prestazioni svolte rispetto all'analisi dei bisogni, per mettere in grado la Pa di procedere alla rilevazione della customer satisfaction e dare poi risposte adeguate alle esigenze dei fruitori dei servizi.

AZIONI DA INTRAPRENDERE NEL TRIENNIO 2023 - 2025

Anno 2023: *esecuzione della customer satisfaction su indicazione del Dirigente di Settore per almeno un servizio per ciascuna delle Aree/ settori dirigenziali così come definite in organigramma.*

Anno 2024: *esecuzione della customer satisfaction su indicazione del Dirigente di Settore per almeno due servizi per ciascuna delle Aree/settori dirigenziali così come definite in organigramma.*

Anno 2025: *esecuzione della customer satisfaction su indicazione del Dirigente di Settore per almeno tre servizi per ciascuna delle Aree/settori dirigenziali così come definite in organigramma.*

Art. 11

Responsabilità

Il RPCT, i Dirigenti, le P.O./A.P., i dipendenti tutti rispondono personalmente per la mancata attuazione all'interno dell'Ente delle Misure di prevenzione recate nella presente Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza approvata dall'Agenzia. L'art. 1 comma 14 della L.190/2012 prevede specifiche responsabilità disciplinari in capo ai Dipendenti.

Ai Dirigenti e alle P.O, oltre alla responsabilità dirigenziale e para dirigenziale, si aggiunge quella disciplinare, che rileva in sede di valutazione delle performance ai fini del riconoscimento della indennità di risultato.

Tutti i dipendenti saranno resi partecipi dell'approvazione della presente Sezione Rischi corruttivi e Trasparenza e quindi responsabilizzati con l'avvenuta pubblicazione nella Sezione Amministrazione Trasparente/altri contenuti-corrruzione, cui seguirà una comunicazione da parte del RPCT che varrà a tutti gli effetti come notifica.

PARTE II

TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

Art. 12

La nuova Trasparenza amministrativa – novità normative – definizioni degli obiettivi strategici in materia di trasparenza amministrativa

La riforma della normativa sulla trasparenza operata con il D.lgs. n. 97/2016, che ha modificato parte del D.lgs. n. 33/2013 e della L. 190/2012, mira ad introdurre in Italia un vero e proprio Freedom of Information Act (FOIA), in analogia a quanto fatto nei Paesi del Nord Europa ed anglosassoni, richiedendo un profondo ripensamento delle modalità operative e mettendo la trasparenza dell'operato della pubblica amministrazione al centro della propria attività.

Come confermato dalla recente giurisprudenza amministrativa, l'istituto dell'accesso civico viene implementato nelle funzioni e se ne riconosce la più ampia utilità (in tal senso si vedano le sentenze del Tar Campania n.6028/2018 con la quale è stata chiarita la possibilità di verificare la esecuzione del contratto di appalto e Tar Campania n. 5901/2017 che ha ammesso la ostensione alla documentazione concernente l'attestazione delle presenze dei colleghi di lavoro).

L'elemento più rilevante della riforma, tale da indurre le amministrazioni a modificare organizzazione e comportamenti, consiste nel c.d. ampliamento per quanto concerne i casi di ricorso all'accesso civico, che diviene diritto di ogni cittadino di pretendere la pubblicazione nei siti istituzionali degli atti e delle informazioni da rendere obbligatoriamente pubblici e ottenere gratuitamente dati, informazioni e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria detenuti dalla pubblica amministrazione.

L'Arca Puglia Centrale si è uniformata alla disciplina sull'accesso civico procedendo ad adottare il relativo Regolamento entro il termine del 23 giugno 2017 con Decreto dell'Amministratore unico n. 39 del 12 aprile 2017.

Nell'anno 2018, è stato istituito il Registro degli accessi informatico diviso per semestre e

pubblicato nella Sezione Amministrazione Trasparente/Atri contenuti/Accesso civico.

Verranno introdotti tuttavia nel corso del triennio criteri per consentire pubblicazioni ulteriori di atti in linea con le previsioni della Circolare della Funzione pubblica n. 1/2019.

Ambito oggettivo di applicazione (art. 2) - Mediante la sostituzione dell'art. 2, comma 1, viene ridefinito ed ampliato l'ambito oggettivo del D.lgs. n. 33/2013, non più limitato alla sola individuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza delle P.A., ma volto ad assicurare la libertà di accesso (cd. Accesso civico), da parte di chiunque ai dati e documenti detenuti dalle P.A., nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle P.A.

- **Con l'introduzione dell'art. 2 bis**, la disciplina del D.lgs. n. 33/2013 applicabile alle P.A. ex D.lgs. n. 165/2001 si applica anche, "in quanto compatibile" alle società in controllo pubblico fatte salve le società quotate;
- **Dati pubblici aperti (art. 4 bis)** - Si demanda all'AGID, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, la gestione del sito internet denominato "Soldi pubblici", che consente l'accesso ai dati dei pagamenti delle P.A. e ne permette la consultazione in relazione alla tipologia di spesa sostenuta e alle amministrazioni che l'hanno effettuata, nonché all'ambito temporale di riferimento.
- **Il nuovo accesso civico (art. 5)** - Si prevede una nuova forma di accesso civico, da parte di chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, in relazione a tutti i dati e documenti detenuti dalle P.A., ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti. Il rilascio dei documenti richiesti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dalla P.A. per la riproduzione dei supporti materiali. Viene inoltre dettata una disciplina puntuale per tutelare eventuali controinteressati.
- **Accesso alle informazioni pubblicate sui siti (art. 9 bis)** - Mediante l'introduzione dell'art. 9-bis, D.lgs. n. 33/2013, viene previsto che le P.A. titolari delle banche dati di cui all'allegato B, i cui contenuti abbiano ad oggetto informazioni, dati e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, debbano rendere pubbliche - entro un anno dall'entrata in vigore della norma - le predette banche dati, in modo tale che i soggetti tenuti all'osservanza delle disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza possano assolvere ai relativi obblighi attraverso l'indicazione sul proprio sito istituzionale (sezione "Amministrazione trasparente"), del collegamento ipertestuale alle stesse banche dati, ferma restando la possibilità di mantenere la pubblicazione sul proprio sito.
- **Coordinamento con la Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza (art. 10)** - Si prevede la soppressione dell'obbligo, per le P.A., di redigere il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ("PTTI"), demandando a ciascuna P.A. il compito di indicare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.
- **Obblighi di pubblicazione concernenti gli atti di carattere normativo e amministrativo generale (art. 12)** - Si amplia il novero dei dati di carattere normativo e amministrativo generale oggetto di pubblicazione obbligatoria alle misure integrative della prevenzione, ai documenti di programmazione strategico-gestionale e agli atti degli OIV.

- **Obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle P.A. (art. 13)** - Si sopprime l'obbligo di pubblicazione dei dati relativi alle risorse assegnate a ciascun ufficio.
- **Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali (art. 14)** - Si estende l'obbligo delle P.A. di pubblicazione dei dati relativi ai titolari di incarichi politici, anche se non di carattere elettivo, ai titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione. Tali obblighi di pubblicazione si applicano anche ai titolari di posizioni organizzative a cui sono affidate deleghe per lo svolgimento di funzioni dirigenziali, mentre per gli altri titolari di posizioni organizzative si prevede la pubblicazione del solo curriculum vitae. Viene prevista la pubblicazione, da parte delle P.A. sui propri siti istituzionali, dell'ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica da ciascun dirigente; inoltre, si prevede che negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti debbano essere riportati **gli obiettivi di trasparenza** sia in modo aggregato che analitico, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per i cittadini (con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale), e che, il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi, oltre ad essere tenuto in considerazione ai fini del conferimento di successivi incarichi, determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. n. 165/2001.
- **Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza (art. 15)** - Le P.A. sono tenute alla pubblicazione e all'aggiornamento di tali dati relativamente ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza. Il contenuto della norma è rimasto invariato quanto agli atti da pubblicare, ovvero i cv, gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, la durata e il compenso. Quanto a quest'ultimo aspetto si precisa che i compensi vanno pubblicati al lordo degli oneri sociali e fiscali a carico del collaboratore consulente. In base a quanto indicato nella linea guida dell'ANAC n. 1310/16, alla luce del nuovo Codice dei Contratti pubblici, in questa sezione devono essere pubblicati i dati relativi al conferimento di incarichi e consulenze non rientranti e non riconducibili al c.d. "appalto di servizi". Diversamente, qualora i dati si riferiscano ad incarichi riconducibili a tale nozione, dovranno essere pubblicati nella sezione relativa a "bandi e contratti". Sono dunque espunti dalla norma tutti i riferimenti agli obblighi di pubblicazione relativi ai titolari di incarichi dirigenziali, la cui disciplina viene assorbita nell'ambito dell'art. 14 D.lgs. n. 33/2013.
- **Obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle società controllate (art. 15 bis)** - Si prevede l'obbligo, per le società a controllo pubblico ad esclusione di quelle emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e loro controllate, di pubblicare, entro 30 giorni dal conferimento, i dati relativi agli incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrari. La pubblicazione di tali informazioni è condizione di efficacia per il pagamento, ed in caso di omessa o parziale pubblicazione sono soggetti al pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta sia il soggetto responsabile della mancata pubblicazione che il

soggetto che ha effettuato il pagamento.

- **Obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale (art. 20)** - Si prevede l'obbligo per le P.A. di pubblicare i criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio e i dati relativi alla sua distribuzione, in forma aggregata.
- **Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (art. 22)** - Si estende l'obbligo di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle società di diritto privato partecipate ai provvedimenti in materia di costituzione di una società a partecipazione pubblica.
- **Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi (art. 23)** - Si semplifica la disciplina di cui all'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013, mediante la soppressione degli obblighi di pubblicazione relativi ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione e concessione e dei concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera. Relativamente ai provvedimenti finali relativi ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici ex D.lgs. n. 50/2016 o ad accordi stipulati tra P.A., è inoltre abrogato l'obbligo di pubblicazione - mediante scheda sintetica - dei dati relativi al contenuto, all'oggetto, all'eventuale spesa prevista e agli estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento.
- **Obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati (art. 32)** - Si estende ai gestori di pubblici servizi l'obbligo di pubblicazione della carta dei servizi o del documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici.
- **Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.**
 - L'allegato al PNA 2022 n. 9 recante "elenco degli obblighi di pubblicazione della sezione relativa a "bandi di gara e contratti" ha sostituito i precedenti obblighi previsti dall'allegato 1 alla delibera ANAC 1310/2016 e dall'allegato 1) alla delibera ANAC 1134/2017.
 - Gli obblighi di pubblicazione nello specifico sono relativi a:
 - I dati delle singole procedure (art. 1 comma 32 l. 190/2012 – art 37 comma I lettera a) dlgs. 33/2013): Codice Identificativo Gara (CIG)/Smart cig, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera/servizio o fornitura, importo delle somme liquidate. (OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).
 - Tabelle riassuntive con informazione sui contratti, relative all'anno precedente (OBBLIGO ANNUALE DI PUBBLICAZIONE).
 - Atti relativi alla programmazione di lavori, opere servizi e forniture (in particolare: - Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali; - comunicazione della mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici per assenza di lavori e comunicazione della mancata redazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi;-

- modifiche al programma triennale dei lavori pubblici e al programma biennale degli acquisti di beni e servizi) (OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).*
- *Per gli Atti relativi alle procedure di affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico (ex art. 5 dlgs. 50/2016), i dati si devono riferire a ciascuna procedura contrattuale in modo da avere una rappresentazione sequenziale di ognuna di esse, dai primi atti alla fase di esecuzione.*
 - *In particolare: per la trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico, l'obbligo di pubblicazione deve avere ad oggetto (art. 37 c. I lettera B DLS33/2013 e art. 29 comma I d.lgs 50/2016:*
 - *progetti di fattibilità relativi a grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti dei portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori (art. 22 comma I); (OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).*
 - *le informazioni previste dal D.P.C.M. n. 76/2018 "Regolamento recante modalità di svolgimento, tipologie e soglie dimensionali delle opere sottoposte al dibattito pubblico" (OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).*
 - *Avvisi di preinformazione (art. 37 comma I lett. b dlgs. 33/2013 e art 29 comma I dlgs 50/2026)*
 - *SETTORI ORDINARI (avvisi di preinformazione per i settori ordinari ex art. 70 comma I dlgs 50/2016) (OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).*
 - *SETTORI SPECIALI (avvisi periodici indicativi per i settori speciali ex art. 127 comma II dlgs 50/2016) (OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).*
 - *6) Delibera/determinazione a contrarre (art. 37 comma I lett. b dlgs. 33/2013 e art 29 comma I dlgs 50/2026) delibera a contrarre o atto equivalente. (OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).*
 - *7) Avvisi e bandi (art. 37 comma I lett. b dlgs. 33/2013 e art 29 comma I d. lgs.50/2026)*
 - *SETTORI ORDINARI SOTTOSOGLIA:*
 - *Avviso di indagini di mercato (art. 36 comma 7 e linee guida Anac n. 4)*
 - *Bandi e avvisi (art. 36 comma 9)*
 - *Avviso di costituzione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36 co7 e Linee guida Anac)*
 - *Determina a contrarre ex art 32 c. 2 con riferimento alle ipotesi ex art 36 co. 2 lettera a) e b)*
 - *(OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).*
 - *SETTORI ORDINARI SOPRASOGLIA:*
 - *Avviso di preinformazione per l'indizione di una gara per procedure ristrette e procedure competitive con negoziazione (amministrazioni sub centrali) (art. 70 comma 2 e 3)*
 - *Bandi e avvisi (art. 73 comma 1 e 4)*

- *Bandi di gara o avvisi di preinformazione per appalti di servizi di cui all'allegato IX (art. 142 comma 1)*
- *Bandi di concorso per concorsi di progettazione (art 153)*
- *Bando per il concorso di idee (art 156)*
- *(OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).*
- *SETTORI SPECIALI*
- *Bandi e avvisi (art. 127 comma 1)*
- *Per procedure ristrette e negoziate – Avviso periodico indicativo (art. 127 c. comma 3)*
- *Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 128 comma 1)*
- *Bandi di gara e avvisi (art. 129 comma 1)*
- *Per i servizi sociali e altri servizi specifici – Avviso di gara, avviso periodico indicativo, avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 140 comma 1)*
- *Per i concorsi di progettazione e di idee – bando (art. 141 comma 3)*
- *(OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).*
- *SPONSORIZZAZIONI*
- *Avviso con cui si rende nota la ricerca di sponsor o l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, indicando sinteticamente il contenuto del contratto proposto (art. 19 comma 1)*
- *(OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).*
- *Procedure negoziate afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNNR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea (art. 48 c. 3 d.l. 77/21)*
- *Nello specifico, l'obbligo di pubblicazione deve porre in evidenza l'avvio delle procedure negoziate (art. 63 e art. 125) ove le S.A. vi ricorrono, quando per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNNR nonché al PNC e ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali europei.*
- *(OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).*
- *Commissione giudicatrice (art. 37 comma I lett. b dlgs. 33/2013 e art 29 comma I d. lgs.50/2026)*
- *Nello specifico, l'obbligo di pubblicazione riguarda composizione della commissione giudicatrice, curricula dei suoi componenti)*
- *Avvisi relativi all'esito della procedura ((art. 37 comma I lett. b dlgs. 33/2013 e art 29 comma I d. lgs.50/2026):*
- *SETTORI ORDINARI SOTTOSOGLIA*
- *Avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (art. 36 comma 2 lettera b) c) c-bis). Per le ipotesi di cui all'art. 36 comma 2 lett. b) tranne nei casi in cui si procede ad affidamento diretto tramite determina a contrarre ex art 32 comma 2.*
- *Pubblicazione facoltativa dell'avviso di aggiudicazione di cui all'art. 36 comma 2 lettera a), tranne nei casi in cui si procede ai sensi dell'art. 32 comma 2.*
- *(OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).*

- *SETTORI ORDINARI SOPRASOGGLIA*
- *Avviso di appalto aggiudicato (art. 98)*
- *Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi di cui all'allegato IX eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 153 comma 2)*
- *Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 153 comma 2)*
- *(OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).*
- *SETTORI SPECIALI*
- *Avviso relativo agli appalti aggiudicati (art. 129 comma 2 e art. 130)*
- *Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici eventualmente raggruppati su base trimestrale (art 140 comma 3)*
- *Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art 141 comma 2)*
- *(OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).*
- *Avviso sui risultati della procedura di affidamento diretto ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023) (d.l. 76 art 1 comma 2 applicabile temporaneamente)*
- *L'obbligo riguarda, per gli affidamenti diretti per i lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro, la pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (non obbligatoria per affidamenti inferiori a 40.000)*
- *(OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).*
- *Avviso di avvio della procedura e avviso sui risultati dell'aggiudicazione di procedure negoziate senza bando (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)*
- *L'obbligo riguarda, per gli affidamenti di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro, e fino alle soglie comunitarie e di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore ad un milione di euro, la pubblicazione di un avviso che evidenzia l'avvio della procedura negoziata e di un avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati.*
- *(OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).*
- *Verballi delle commissioni di gara (art. 37 comma 1 lett. b) dlgs. 33/2013 e art 29 comma 1 d. lgs.50/2026)*
- *L'obbligo di pubblicazione riguarda i verballi delle commissioni di gara (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal dlgs. 196/2003 in materia di dati personali)*
- *(OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE SUCCESSIVO ALLA PUBBLICAZIONE DEGLI AVVISI RELATIVI AGLI ESITI DELLE PROCEDURE).*
- *Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC (art 47 comma 2, 3,9, d.l. 77/2021 e art 29 comma 1 dlgs 50/2016)*
- *L'obbligo di pubblicazione riguarda, nello specifico, la copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile prodotto al momento della*

- presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta da parte degli operatori economici tenuti, ai sensi dell'art. 46 dlgs 198/2006, alla sua redazione (operatori che occupano oltre 50 dipendenti)*
- *(OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE SUCCESSIVO ALLA PUBBLICAZIONE DEGLI AVVISI RELATIVI AGLI ESITI DELLE PROCEDURE).*
 - *Contratti (art. 37 comma 1 lett. b dlgs. 33/2013 e art 29 comma 1 d. lgs.50/2026)*
 - *L'obbligo di pubblicazione riguarda solo, per gli affidamenti sopra soglia e per quelli finanziati con risorse PNRR e fondi strutturali, il testo dei contratti e dei successivi accordi modificativi e/o interpretativi degli stessi (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal dlgs 196/2003 e segg. in materia di dati personali).*
 - *(OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).*
 - *Collegi consultivi tecnici (d.l. 76/20209 art. 6 art 29 comma 1 dlgs 50/2016)*
 - *Nello specifico, l'obbligo di pubblicazione riguarda la composizione del CCT, curricula e compenso dei componenti.*
 - *(OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).*
 - *Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici nel PNRR e nel PNC (art 47 comma 2, 3, 3 bis, 9, d.l. 77/2021 e art 29 comma 1 dlgs 50/2016)*
 - *L'obbligo di pubblicazione riguarda:*
 - *la relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata entro 6 mesi dalla conclusione del contratto alla S.A. dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a 15 dipendenti (art. 43 comma 3 d.l. 77/2021)*
 - *da parte della S.A., la certificazione di cui all'art. 17 l. n. 68/1999 e la relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti, disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte e consegnati alla S.A. entro 6 mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a 15 dipendenti)*
 - *(OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).*
 - *18) Fase esecutiva (art. 37 comma 1 lett. b dlgs. 33/2013 e art 29 comma 1 d. lgs.50/2026)*
 - *Fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ex art. 162 del dlgs 150/2016, l'obbligo di pubblicazione riguarda i provvedimenti di approvazione ed autorizzazione relativi a: - modifiche soggettive, varianti, proroghe, rinnovi, quinto d'obbligo, subappalti (in caso di assenza del provvedimento di autorizzazione, pubblicazione del nominativo del subappaltatore, dell'importo e dell'oggetto del contratto di subappalto). Certificato di collaudo e regolare esecuzione, certificato di verifica conformità, accordi bonari e transazioni. Atti di nomina: del direttore dei lavori, direttore dell'esecuzione componenti della commissione di collaudo.*
 - *(OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).*
 - *19) Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione (art. 37 comma 1 lett. b dlgs. 33/2013 e art 29 comma 1 d. lgs.50/2026)*

- *L'obbligo di pubblicazione riguarda i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione. Il resoconto deve contenere, per ogni singolo contratto, almeno i seguenti dati: data di inizio e conclusione dell'esecuzione, importo del contratto, importo complessivo liquidato, importo complessivo dello scostamento, ove si sia verificato (scostamento positivo o negativo).*
- *OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE ANNUALE (ENTRO IL 31 GENNAIO) CON RIFERIMENTO AGLI AFFIDAMENTI DELL'ANNO PRECEDENTE.*
- *Concessione e partenariato pubblico privato (art. 37 comma 1 lett. b dlgs. 33/2013 e art 29 comma 1 d. lgs.50/2026)*
- *L'obbligo di pubblicazione riguarda tutti gli obblighi elencati nel presente allegato che sono applicabili anche ai contratti di concessione e di partenariato pubblico privato, **in quanto compatibili** ai sensi degli artt 29, 164, 179 del dlgs 50/2016.*
- *Con riferimento agli avvisi e ai bandi si richiamano inoltre:*
- *Bando di concessione, invito a presentare offerte (art. 164 comma 2 che rinvia alle disposizioni contenute nella parte I e II del dlgs 50/2016, anche relativamente alle modalità di pubblicazione e redazione dei bandi e degli avvisi).*
- *Nuovo invito a presentare offerte a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173 comma 3)*
- *Nuovo bando di concessione a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173 comma 3)*
- *Bando di gara relativo alla finanza di progetto (art. 183 comma 2)*
- *Bando di gara relativo alla locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità (art. 187)*
- *Bando di gara relativo al contratto di disponibilità (art. 188 comma 3)*
- *(OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).*
- *21) Affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile privato (art. 37 comma 1 lett. b dlgs. 33/2013 e art 29 comma 1 d. lgs.50/2026)*
- *Gli obblighi di pubblicazione è relativo agli atti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità di scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163 comma 10)*
- *(OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).*
- *Affidamenti in house (art. 37 comma 1 lett. b dlgs. 33/2013 e art 29 comma 1 d. lgs.50/2026)*
- *L'obbligo di pubblicazione è relativo a tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico (art. 192 comma 1 e 3)*
- *(OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).*
- *Elenchi ufficiali di operatori economici riconosciuti e certificazioni (art 90 comma 10 dlgs 50/2016)*
- *Questo obbligo di pubblicazione è previsto per i soli enti che gestiscono gli elenchi e per gli organismi di certificazione. Esso prevede l'obbligo di pubblicazione*

dell'elenco degli operatori economici iscritti in un elenco ufficiale (art. 90 comma 10 dlgs 50/2016) e dell'elenco degli operatori economici in possesso del certificato rilasciato dal competente organismo di certificazione (art. 90 comma 10 dlgs 50/2016).

(OBBLIGO TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE).

- ***Pubblicità dei processi di pianificazione, realizzazione e valutazione delle opere pubbliche (art. 38) - Le P.A. debbono pubblicare tempestivamente, oltre alle informazioni relative ai tempi, ai costi unitari e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche (non solo completate, ma anche di quelle in corso), gli atti di programmazione delle opere pubbliche sulla base di uno schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con l'ANAC.***
- ***Responsabile per la trasparenza (art. 43) - In conseguenza della soppressione dell'obbligo di redazione del PTI, viene modificato anche l'art. 43 del D.lgs. n. 33/2013, che individua i compiti del responsabile per la trasparenza. Si estende inoltre ai dirigenti responsabili della P.A. il compito di controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.***
- ***Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 45) - Si attribuisce all'ANAC il potere di ordinare, nei confronti di una P.A. inadempiente, la pubblicazione, entro un termine di 30 giorni, degli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria, nonché di segnalare il mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione (che costituisce illecito disciplinare), all'ufficio disciplinare della P.A., ai fini dell'attivazione del relativo procedimento a carico del responsabile della pubblicazione e del dirigente tenuto alla trasmissione delle informazioni.***
- ***Responsabilità derivante dalla violazione delle disposizioni in materia di pubblicazione e accesso civico (art. 46) - Costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, causa di responsabilità per danno all'immagine della P.A. nonché elemento di valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio, oltre all'inadempimento degli obblighi di pubblicazione, anche il rifiuto, il differimento o la limitazione dell'accesso civico.***
- ***Sanzioni per violazioni degli obblighi di trasparenza per casi specifici (art. 47) - La sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro è irrogata dall'ANAC e si applica anche nei confronti:***
 - *del dirigente che non comunichi gli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica e del responsabile della mancata pubblicazione di tale dato;*
 - *del responsabile della mancata pubblicazione dei dati relativi ai pagamenti della P.A. ai sensi del nuovo art. 4-bis D. Lgs. 33/2013.*

Si precisa che con la presente sezione dedicata alla trasparenza e sostitutiva del Programma Triennale sulla trasparenza e Integrità ormai eliminato, si intende far fronte alla necessità di una maggiore integrazione tra performance e trasparenza per quanto riguarda sia la pubblicazione delle informazioni prodotte dal ciclo di gestione della performance, che la esplicita previsione del Piano della performance di specifici obiettivi in tema di trasparenza. Nel Piano della performance si definiscono gli ambiti organizzativi e di gestione con titolarità dirigenziale cui sono assegnati formalmente dotazioni, obiettivi e responsabilità. Per dotazioni si intendono le risorse umane, strumentali, tecnologiche e finanziarie affidate alla gestione del responsabile per il raggiungimento degli obiettivi. Gli obiettivi sono i

risultati attesi del centro di responsabilità e possono essere di mantenimento o di sviluppo. Il raggiungimento di ogni obiettivo è connesso all'attuazione di determinate procedure/attività (risultati attesi), al rispetto di un termine e dovrebbe essere misurato da uno o più indicatori. La responsabilità è relativa alla performance dei Dirigenti. Essa va quindi intesa non solo come responsabilità di impegnare la spesa stanziata in bilancio o come responsabilità sul procedimento amministrativo, ma come responsabilità gestionale sulle risorse economico-finanziarie e sugli obiettivi dei Dirigenti.

L'autonomia gestionale dei responsabili si esercita nei limiti delle risorse e degli obiettivi assegnati ai Dirigenti.

In tal senso, l'Agenzia Arca Puglia Centrale ha previsto obiettivi strategici in materia di Trasparenza amministrativa recati nell'alveo dell'art. 1 della Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza.

Art. 13

I Responsabili della trasmissione e pubblicazione dei documenti, informazioni e dati

I soggetti che sono responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati sono i Referenti (Dirigenti e Responsabili di P.O. atteso che non è possibile, a priori, individuare altri Referenti). Di tanto se ne è già dato atto nell'alveo dell'art. 3 ultimo comma della Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza.

Ciascun Dirigente e ogni dipendente indicato nel comma 1 è tenuto, per il settore di propria competenza, a pubblicare i dati nella Sezione Amministrazione Trasparente, all'interno delle specifiche Sezioni.

Sulla pubblicazione dei dati il RPCT opererà una verifica a controllo a campione semestrale straordinaria come stabilito nell'ambito della Misura Generale MG 4, al fine di consentire una più agevole disamina della situazione all'interno dell'Ente.

Ciascun Dirigente/PO curerà, inoltre, l'aggiornamento di quanto già pubblicato.

Art. 14

Obblighi di pubblicazione. Rinvio alla griglia adottata con Delibera Anac n. 1310/2016

Quanto agli obblighi di pubblicazione, in questa sede si ribadisce che tutti i dipendenti indicati nell'allegato 2) sono chiamati ad operare le pubblicazioni di propria ed esclusiva competenza e responsabilità nel rispetto delle prescrizioni contenute nel PNA 2013 - All. n.1 par.C3 e Delibera Anac n. 1310 del 28 dicembre 2016. A tal proposito, si rinvia alla griglia allegata alla citata delibera Anac per gli adempimenti relativi alla trasparenza. A decorrere dall'entrata in vigore del PNA 2022, avvenuto con Delibera Anac n. 7 del 17 gennaio 2023, la sottosezione Bandi di gara e contratti è stata sostituita dall'Allegato 9 e in ragione del carattere specifico si procederà ad una verifica in corso di anno, come chiarito nel contesto della Misura MG 01.

Art. 15

Misure per garantire l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico ed accesso civico generalizzato

L'articolo 5 comma 2 del decreto legislativo n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016 ha introdotto, accanto all'accesso civico già disciplinato dal d.lgs. 33/2013, il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del citato decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5 bis, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

Con l'accesso civico è stata riconosciuta la partecipazione e la collaborazione diretta del cittadino-utente.

L'istanza può essere trasmessa per via telematica ed è valida se:

- sottoscritta mediante firma digitale;*
- l'istante è identificato attraverso il sistema pubblico di identità digitale, nonché carta di identità elettronica;*
- è stata sottoscritta e presentata unitamente alla copia del documento di identità;*
- trasmessa dall'istante mediante la propria PEC.*

Resta salva la possibilità di presentare l'istanza anche a mezzo posta, fax o direttamente presso i seguenti uffici:

- all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;*
- all'ufficio protocollo;*
- al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ove l'istanza abbia ad oggetto dati, documenti, informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria in base al d.lgs. n. 33/13 e s.m.i.*

L'Agenzia, e per esse il dirigente competente per materia, nel rispetto delle previsioni recate nel Regolamento approvato con Decreto dell'Amministratore Unico n. 39/2017, risponderà con provvedimento espresso entro 30 giorni.

Altresì con Decreto dell'Amministratore Unico n. 105/2018 è stato adottato il Regolamento interno in materia di rimborso dei costi di riproduzione per il rilascio di copie e diritti di ricerca per l'accesso civico generalizzato.

Il Registro è pubblicato al link

<https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto>

Ove sono scaricabili anche i modelli per la richiesta di accesso civico e generalizzato.

Per quanto non è ivi previsto si rinvia al contenuto della Delibera Anac n. 1309/2016 e della Circolare della Funzione Pubblica n. 2/2017 e n. 1/2019.

Art. 16

Regole procedurali di responsabilizzazione

La presente Sezione sulla trasparenza è innanzitutto uno strumento rivolto ai cittadini/utenti e alle imprese con cui le amministrazioni rendono noti gli impegni in materia di trasparenza.

Alla sua corretta attuazione concorrono, oltre al RPCT, tutti gli Uffici dell'amministrazione e i relativi Dirigenti e Responsabili P.O./A.P./R.U.P., in base alla loro esclusiva ed autonoma competenza gestionale. Per tali motivi, la Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza sarà messa a disposizione di tutti gli uffici in formato elettronico e pubblicata sul sito

istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Come sopra specificato i Dirigenti, unitamente ai dipendenti indicati nell'allegato 2 sono responsabili dei contenuti dei dati/documenti trasmessi al soggetto incaricato della pubblicazione.

Art. 17

Rapporto fra privacy e trasparenza

La presenza di dati personali negli atti e nei documenti conoscibili o diffusi dagli Enti Pubblici richiede una valutazione per rispettare i diritti degli interessati. Infatti, in linea con il principio di necessità, prima di diffondere dati personali, l'Ente Pubblico deve valutare se la finalità di trasparenza e di comunicazione può essere perseguita senza divulgare tali dati o adottando modalità che permettano di identificare gli interessati solo quando è necessario. L'Ente deve rispettare anche il principio di proporzionalità secondo il quale i dati pubblicati o diffusi devono essere pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità perseguite.

Nel caso di dati sensibili o giudiziari a questi due principi si aggiunge quello della “indispensabilità”. I dati possono essere diffusi solo quando la diffusione è realmente indispensabile.

Nel rispetto dei predetti principi:

- a) è ammessa la pubblicazione dei dati personali diversi dai dati sensibili e dai dati giudiziari, attraverso siti istituzionali, nonché il loro trattamento secondo modalità che ne consentono la indicizzazione e la rintracciabilità tramite i motori di ricerca web ed il loro riutilizzo, a condizioni che rientrino nelle fattispecie previste dal d.lgs. 33/2013. Negli altri casi i dati personali eventualmente presenti devono essere resi in forma anonima, nel rispetto del d.lgs. 101/2018.*
- b) la pubblicazione di dati relativi a titolari di Organi di Indirizzo Politico e di Uffici o incarichi di diretta collaborazione, nonché a Dirigenti titolari degli Organi Amministrativi è finalizzata alla realizzazione della trasparenza pubblica, che integra una finalità di rilevante interesse pubblico nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali. Non sono pubblicate, se non nei casi previsti dalla legge, le notizie concernenti la natura delle infermità e degli impedimenti personali o familiari che causino l'astensione dal lavoro, nonché le componenti della valutazione o le notizie sul rapporto di lavoro idonee a rivelare dati sensibili o giudiziari;*
- c) le P.A., nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, devono rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione;*
- d) restano esclusi dalla pubblicazione le informazioni e i documenti coperti da segreto di Stato, i casi di divieto di divulgazione espressamente previsti dalla legge o da regolamento, quelli previsti dalla normativa europea in materia di tutela del segreto statistico e qualificati come riservati dalla normativa nazionale ed europea in materia statistica, nonché quelli relativi alla diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale;*
- e) nel corso del triennio 2023-2025 si proseguirà con l'attuazione al Regolamento Europeo n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali che trova applicazione*

in tutti i paesi dell'Unione Europea ed al Decreto legislativo n. 101/2018 di adeguamento del T.U. n. 196/2003.

Art. 18

Social network – Facebook

L'Arca Puglia Centrale ha uno strumento per comunicare in modo immediato, facile e a costo zero gli eventi e i progetti dell'Ente, pubblicare video di campagne di comunicazione, suggerire link e contatti: Facebook.

Facebook è il social network più frequentato, un potentissimo strumento di comunicazione dove milioni di persone, oltre che enti, associazioni e personaggi pubblici, sono iscritti e lo usano per comunicare fra loro, creare gruppi di discussione, promuovere eventi e manifestazioni e rappresenta un nuovo modo di realizzare comunicazione, in virtù del quale si è passati dai contenuti unidirezionali della carta stampata e della televisione a quelli on demand della prima generazione del web, per finire oggi con l'insieme di tutte quelle applicazioni online che permettono uno spiccato livello di interazione sito utente.

Il Responsabile è in corso di individuazione/nomina.

Art. 19

Entrata in vigore della Sezione PIAO “Rischi Corruttivi e Trasparenza” 2023-2025

La Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione in Amministrazione Trasparente Sezione “Altri contenuti/Prevenzione della corruzione/Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza” e Sezione “Disposizioni generali/Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza”.

La Sezione verrà resa inoltre conoscibile a tutti i dipendenti attraverso la notifica, a tutti gli effetti di legge, di comunicazione dell'adozione a cura dell'ufficio di direzione a seguito dell'adozione del Piao.

Bari, 20 aprile 2023

IL R.P.C.T.

dott.ssa Maria de Filippo